IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXV — N. 328 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Mercoledì 27 Novembre 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Al bivio.

Il titolo e l'argomento di questo articolo ci sono forniti dalle bozze di un opuscolo « Gli agenti dello Stato al bivio » che è pubblicato sotto gli auspici del Comitato centrale della Federazione postale-telegrafica-telefonica italiana. Opuscolo che ci importa di esaminare e commentare brevemente, non già pel « bivio » in cui sono poste le varie organizzazioni – la cui vasta rete si va sempre più estendendo – nel decidere se, per esempio, la Federazione postelegrafica debba aderire alla Confederazione del Lavoro, o piuttosto avvicinarsi più dappresso alla Confederazione degli impiegati a trasformazione e rinvigorimento di questa (quesito che si propone l'onor. Turati nella prefazione, che ha posto innanzi all'opuscolo del sig. Alati); ma ci interessa di esaminarlo per ricordare un ben diverso « bivio » nel quale, dalle tendenze di cui l'opuscolo è una nuova manifestazione, sono poste le classi italiane cui interessa che con la lenta e indisturbata formazione di uno stato extra-legale in quello legale, quest'ultimo non sia condotto, poco per volta, al suo completo annientamento.

In sostanza, dopo aver condotto a buon punto l'organamento dei lavoratori indipendenti dallo Stato, si mira ad un forte organamento di tutti i dipendenti dello Stato, per singoli Ministeri, del tipo della Federazione postelegrafica, ed a riunire poi queste singole Federazioni, ciascuna con una specie di gerarchia propria, in una potente Confederazione, la quale si affratelli quindi alla grande Confederazione del lavoro. In tal modo tutti i salariati ed impiegati formerebbero una vasta organizzazione — sulla triplice direttiva della resistenza, della lotta politica e della cooperazione e previdenza — di fronte alla quale allo Stato legale non rimarrebbe da far altro... che l'abdicazione di sè stesso.

***

Dice l'Alati che l'unione, tanto necessaria a tutti gli impiegati dello Stato, non è ora che embrionale. Vi sono due organamenti: la *Confederazione degli impiegati*, con intenti anodini; la *Federazione dei lavoratori dello Stato* (con sede a Torino) la quale composta dagli umili, ha propositi più pugnaci e aderisce più da vicino alla Confederazione del lavoro. Questo dualismo deve sparire, sull'esempio della Federazione postelegrafica: avvenuta la fusione la nuova organizzazione che ne nascerà, la grande Federazione degli agenti dello Stato, dove muoversi, la mano nella mano, con la Confederazione del lavoro, perchè gli impiegati possano attingere vigore nella loro azione dal contatto con le forze, ben più gagliarde e fattive, di quest'ultima. L'organamento autonomo degli impiegati dello Stato sarebbe di danno al procedere ed alle conquiste del proletariato.

L'on. Turati, consentendo in queste idee generali dell'Alati, è esitante — è nel bivio — a decidere se alla Federazione postelegrafica convenga aderire immediatamente o con differimento, alla Confederazione del lavoro; ovvero convenga, invece, una adesione più attiva alle organizzazioni degl'impiegati per trasformarle e rinvigorirle o renderle più operose. E il dubbio sorge in lui da ciò che con l'adesione alla Confederazione del lavoro, la Federazione postelegrafica possa correre il rischio di scindere le sue schiere e allontanare da sè le schiere di impiegati e di altri agenti dello Stato, che si stanno organizzando e ai quali l'esempio e il sussidio della Federazione postelegrafica, non ancora spintasi a contatti troppo pericolosi, deve agevolare il lavoro di organamento.

Voi volete correre troppo, dice in sostanza Turati: a me pare che non convenga forzare troppo le coscienze degl'impiegati, prima che siano organizzati e siano venuti con noi. E' quistione di tattica, come si vede; che non infirma l'identità del fine ultimo.

***

A conseguire il quale fine — preciso, non dissimulato — la nuova propaganda non manca di ricorrere anche a certi speciali narcotici pei gonzi della borghesia disposti a sorbirli. Eccone un saggio: « Noi, che concepiamo lo Stato come un istituto da penetrare, da *conquistare*, da trasformare in rappresentante del benessere collettivo, noi, spendendo le nostre forze per riavvicinare lo Stato ai suoi funzionari e *rendere meno costose* le pubbliche amministrazioni, sentiamo di servire la causa della civiltà... E lo stesso Stato, se non vuole che i suoi funzionari piatiscano e si agitino continuamente alla sua porta, reclamando briciole, *ha interesse a favorire questo largo movimento* che spingerà gli impiegati a non riporre ogni loro speranza nei rimaneggiamenti di organici, ma a divenire essi stessi gli artefici del loro benessere. »

Il che, in lingua povera, vuol dire che si mira non soltanto a sgozzare la pecora, ma si vuole anche che essa lietamente, e belando di riconoscenza, offra il collo a chi deve scannarla!

E il « bivio » nostro?

Si va disegnando sempre più nettamente: o rassegnarsi che in un avvenire più o meno prossimo, il nuovo Stato che va organizzandosi — e che mira ad attrarre a sè coloro che dello Stato legale dovrebbero essere i più efficaci sostegni — detronizzi del tutto quest'ultimo, dopo averlo ridotto all'impotenza col raccogliere nelle sue mani le file delle varie gerarchie; ovvero non frapporre più tempo ad affermare con tutto il vigore il principio che chi appartiene alla gerarchia ed alle organizzazioni dello Stato, non può far parte di altre organizzazioni, le quali non hanno uno scopo puramente economico, ma uno scopo politico ben chiaro, non dissimulato, che è in antitesi assoluta con lo Stato legale.

Da questo dilemma non ci pare si possa sfuggire.

Politica e Diplomazia

(S) **Venezia**, 26. — Alle 12.15 sono giunti provenienti da Milano, i Principi Giorgio e Nicola di Grecia.

Alle ore 15.30 lo *yacht* reale ellenico « Amphitrite » con a bordo il Re, la Regina di Grecia e i due Principi, è partito pel Pireo.

(S) **Montevideo**, 25. — Il signor Bacini, giornalista, ex deputato, è stato nominato ministro degli affari esteri.

(S) **Londra**, 25. — Il Primo Ministro Sir H. Campbell Bannermann, partirà mercoledì prossimo per la villeggiatura. S'ignora tuttora ove si recherà.

(S) **Costantinopoli**, 26 — Il Sultano ha conferito al Ministro austro-ungarico degli affari esteri, Barone di Aehrenthal, il Gran Cordone dell'Osmaniè in brillanti.

(S) **Vienna**, 26 — Per la ricorrenza del sessantesimo anniversario di regno dell'Imperatore Francesco Giuseppe, è stata pubblicata un'amnistia per tutti i renitenti di leva e disertori, con effetto dal 2 dicembre prossimo.

(S) **Madrid**, 26 — La « Correspondencia de España » dice che nei circoli bene informati si considera come certo che Re Alfonso ritarderà il suo ritorno a Madrid fino alla fine dell'anno.

(S) **Parigi**, 26 — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo:

Il conte Witte si è dimesso da membro del Consiglio di Stato per assumere la direzione della Banca russa di sconto e credito.

Il conte Witte sarà sostituito al Consiglio di Stato da Goutschoff.

(S) **Parigi**, 26. — Raymond Lecomte è stato nominato rappresentante della Francia nella Commissione delle finanze elleniche in sostituzione di Vasteur chiamato ad altre funzioni.

(S) **Biarritz**, 26. — Sir H. Campbell Bannermau, *Premier* inglese, arriverà a Biarritz domenica sera, per una lunga villeggiatura.

LA SITUAZIONE NEL PORTOGALLO.

(S) **Lisbona**, 25. — Le notizie del *Liberal* di Madrid intorno alla chiamata sotto le armi dei riservisti, sono privo di fondamento.

Le false voci sparse fino ad oggi per provocare agitazioni, sono terminate. L'eco delle false notizie sparse all'estero, specialmente in Spagna, desta a Lisbona grande stupore.

Tutti in Portogallo conducono la loro esistenza abituale, dalla Famiglia reale fino al più umile cittadino.

(S) **Lisbona**, 26. — Tutto il Portogallo ha una fisonomia normale. Nei circoli politici si attendono i risultati delle conferenze di Luciano di Castro, di Vilhena e delle notabilità del partito monarchico dell'opposizione per sapere quale attitudine questo adotterà verso Re Carlos e verso Franco.

Le opinioni dell'Opposizione sembrano diverse. Vilhena, capo dei rigeneratori, ha conferito lungamente oggi con Castro, capo dei progressisti.

Tutti gli ex ministri, che sono stati in carica durante il Regno attuale, sono chiamati dai rispettivi *leaders* a pronunziarsi sulla situazione politica attuale.

(S) **Londra**, 26 — Una nota ufficiale conferma che il Principe Ferdinando del Portogallo, che si trova ora a Lisbona, non ha mai avuto dissidi con Re Carlo e soggiunge che è ridicolo affermare che la guerra civile è sul punto di scoppiare. Senza dubbio vi è una crisi politica nel Portogallo, ma certe notizie sensazionali telegrafate in Inghilterra sono false.

Il *Daily Telegraph* constata che la situazione politica nel Portogallo è diventata difficile.

Il Re Carlos è certamente un monarca freddo e risoluto. Il Presidente del Consiglio, Franco, è uomo di Stato di coraggio illimitato. Egli ha voluto far cessare gli abusi politici ed ha tentato di compiere ciò che fu compiuto da Pitt e da Bismarck. Noi possiamo sperare in una felice soluzione, ma non siamo interamente tranquilli, quando vediamo che il manometro politico segna il grado estremo della pressione prossimo ad essere raggiunto.

(S) **Lisbona**, 26. — Continuano le riunioni degli ex-Ministri conservatori e progressisti per stabilire l'attitudine da tenere di fronte al Ministero Franco.

I ministeriali continuano ad affermare che l'opinione pubblica non appoggierà i capi degli antichi partiti.

Il miglioramento dell'aggio dell'oro e del cambio continua ad accentuarsi.

Il Re ha assistito ad un brillante concerto in favore dei musicisti poveri. L'alta borghesia vi era largamente rappresentata.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte)

Parigi, 26, ore 2,15 — La Camera ha terminato, nella seduta del mattino, la discussione del bilancio delle poste ed ha impiegato la seduta del pomeriggio per la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Il ritardo dei treni, l'applicazione della legge sul riposo settimanale ai ferrovieri e la discussione della proposta di legge per le pensioni di questi, hanno formato oggetto di osservazioni di vari oratori. Il ministro Barthou ha risposto con dichiarazioni categoriche, che sono state accolte favorevolmente dalla Camera.

Durante la discussione, il deputato negro del Guadalupa, Legitimus, ha fatto la sua entrata nell'aula. Nei diciotto mesi da che è aperta la Camera attuale, non si era mai fatto vedere. Il Legitimus è andato a sedere all'estrema sinistra, fra due dei più focosi socialisti rivoluzionari.

Intervistato da alcuni giornalisti, ha detto che era rimasto al suo paese trattenuto da affari. A riguardo dell'on. Legitimus il *Messidor* afferma che questi ha commesso gravi indelicatezze in Guadalupa delle quali la giustizia dovrà presto interessarsi.

— Il *Temps*, occupandosi nel suo articolo di fondo del processo Nasi, scrive:

« Le discussioni tumultuose suggeriscono queste riflessioni: che la politica non può convivere colla giustizia, e che invano si può pretendere di ottenere una sentenza di equità da una assemblea parlamentare. Quando nei resoconti dei giornali italiani si legge la discussione dell'Alta Corte, si ha l'impressione vivissima che la giustizia non vi regni sovrana. Gli avvocati di Nasi, prima del loro ritiro sensazionale, non cercavano già di provare che il loro cliente non avesse commesso gli atti che gli si imputavano; essi si sforzavano di dimostrare, invece, che tutti i suoi predecessori avevano fatto altrettanto.

Non è la prima volta del resto, che un individuo, difendendosi, compromette un regime.

Quanto all'accusa, pure tenendo conto della vivacità meridionale, essa dà prova di una passione e di una violenza strana. E' ad un processo che noi assistiamo, o ad una interpellanza? E' la innocenza di un uomo che è in causa, o si battaglia per dei portafogli?

Quand'anche Nasi sia riconosciuto colpevole, sono i suoi stessi *accusatori* — stavamo per scrivere i suoi *avversari* — quelli che col loro contegno violento attenuano l'impressione della sua colpa ».

Parlamenti esteri

PRUSSIA.

(S) **Berlino**, 26. — La Dieta prussiana è stata aperta con un discorso del trono, nel quale è detto che la situazione finanziaria dello Stato apparisce meno soddisfacente che l'anno scorso. L'eccedenza delle entrate per l'esercizio del 1906 è insufficiente a rinnovare i fondi a disposizione dell'amministrazione ferroviaria ed a portarli al totale legale di trenta milioni di marchi. Invece una somma considerevole ha dovuto a tale scopo essere prelevata dall'ammontare dei fondi del bilancio.

Nell'esercizio corrente si deve attendere un disavanzo, soprattutto in seguito al forte aumento delle spese per l'amministrazione delle ferrovie.

Il discorso del trono annuncia alcuni progetti relativi al miglioramento dello stipendio degli impiegati ferroviari ed una legge circa i polacchi.

(S) **Berlino**, 26 — Camera prussiana. — Presentando il progetto di legge relativo alle Marche orientali (polacche) il Cancelliere Principe di Bülow, quale presidente del Ministero prussiano, dichiara che il Governo è deciso a procedere sulla via tracciata da Bismarck.

Far progredire la germanizzazione della regione è più difficile nelle città che nelle campagne.

Il Governo non può abbandonare la politica seguita fino qui nelle Marche orientali senza porsi in opposizione colla grande maggioranza del popolo tedesco.

Al Governo occorre di essere legalmente autorizzato ad espropriare. (Grida sui banchi dei polacchi: E' inaudito).

Il Governo, dice il Principe di Bülow terminando, mantiene i principii del grande Federico, che intraprese la colonizzazione del paese subito dopo la conquista.

Quando si sarà ottenuta la supremazia tedesca nelle Marche orientali allora sarà opportuno prendere misure più dolci.

Il discorso del Principe di Bülow è accolto da vivi applausi, tranne che dai polacchi, i quali fischiano.

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 26 (*Deputati*). — Il Presidente del Consiglio *Beck*, presenta il nuovo Ministro per la Galizia Abrahamovicz che viene accolto calorosamente da applausi prolungati dai deputati polacchi.

I tedeschi radicali *Malik* ed *Iro* gridano subito: « Fuori di qua Abrahamovicz ». Il ruteno *Romanczuk*, il sloviato *Stavl*, i tedeschi radicali *Malik* e *Michel*, il ruteno russofilo *Dargdick* ed il socialista polacco *Diamand* protestano contro la forma colla quale fu annunciata alla Camera la nomina di Abrahamoviez al termine dell'ultima seduta e protestano altresì contro la nomina dello stesso Abrahamoviez come rappresentante della Galizia nei Consigli della Corona.

Numerose proteste da parte dei tedeschi-radicali e di alcuni socialisti i quali ricordano che appunto in questi giorni ricorre il X° anniversario degli avvenimenti parlamentari del 1897 quando Abrahamoviez presiedeva la Camera durante l'ostruzionismo dei tedeschi contro il Gabinetto Badein (V. *Pop. Rom.* di ieri).

Ristabilita la calma, la Camera prosegue la discussione delle mozioni di urgenza.

SPAGNA.

(S) **Madrid**, 26. — Alla Camera è cominciata la discussione del bilancio.

Il deputato Calveton (lib.) ha combattuto l'insieme del progetto ed ha rimproverato al ministro delle finanze di non essersi occupato della crisi monetaria europea.

Sul capitolo dei debiti riconosciuti dallo Stato Calveton ha constatato che esistono oltre 50,000 *dossiers* concernenti crediti che gli interessati non sono riusciti ad esigere.

Boriano (rep.) ha poi svolto la sua interpellanza circa la concessione alla Compagnia ispano-marocchina di una sovvenzione annuale di 50.000 *pesetas*.

Ha annunziato che presenterà una mozione perchè il Governo ritiri il decreto relativo.

Il Ministro di Stato ha dichiarato che il Governo non commetterà mai la viltà di ritirare questo decreto.

La mozione di Boriano è respinta con 125 voti contro 59.

La situazione parlamentare in Germania.

Berlino, 26. — Alcuni giornali esteri hanno voluto commentare la situazione politica all'apertura del Reichstag in un senso piuttosto fosco per il Governo e specialmente le espressioni del *Temps* hanno fatto una certa impressione.

Nonostante l'autorevolezza di questi giornali, essi non vedono o non giudicano le cose con equità e con esattezza.

Si capisce che un blocco governativo, che comprende tanto l'estrema destra quanto l'estrema sinistra dei partiti monarchici, non può trovarsi d'accordo su tutte le questioni, perchè ciò significherebbe abbandono dei propri programmi. Ma il pericolo non può appunto venire per questo; esso potrebbe venire soltanto se i partiti componenti il blocco non intuissero la necessità di evitare con richieste impazienti che l'esistenza della maggioranza venga turbata da screzi.

Ciò poteva succedere se il gruppo progressista Naumann, spalleggiato dal *Berl. Tageblatt* e dagli opuscoli dell'ex-deputato Teodoro Barth, fosse riuscito a indurre i tre partiti progressisti a fare dipendere la loro presenza nel blocco dall'immediata introduzione del suffragio universale in Prussia; ma con grande senno politico l'assemblea plenaria dei progressisti adunatasi a Francoforte ha escluso tale politica.

Ora è esatto, che tra i progetti di legge da discutersi ve ne sono alcuni, per i quali le opinioni delle parti liberali del blocco sono ben diverse da quelle dei conservatori, mentre il centro non avrà difficoltà di votare per il Governo e i suoi progetti.

Ciò succederà forse per la riforma della borsa; ma non per questo il blocco dovrà considerarsi sfasciato o il centro rientrato nella posizione occupata dal 1890 al 1906.

In tutti i paesi compresi quelli, che hanno il Governo parlamentare emanazione della maggioranza può avvenire ed è avvenuto, che piccoli gruppi della maggioranza in talune questioni si sono staccati senza che ciò significasse la necessità di trasformare la maggioranza stessa e molto meno vi sarebbe questa necessità in un paese a regime costituzionale e non parlamentare.

Certo il Cancelliere Principe di Bülow farà il possibile perchè nemmeno piccoli screzi abbiano da avvenire, ma il tentativo di dare peso a qualunque divergenza di opinioni tra i componenti il blocco, non sarà certo coronato di successo.

Il seguito della sessione parlamentare ne fornirà la prova.

NEL MAROCCO.

(S) **Parigi**, 26 — Oggi nel Consiglio dei ministri, che si è riunito all'Eliseo, il ministro degli esteri, Pichon, ha esposto che la situazione generale dei porti del Marocco è soddisfacente. L'autorità di Abd-El-Aziz si è ristabilita e rafforzata ovunque.

Le trattative colle Potenze riguardo alle questioni che debbono essere risolute per mezzo di accordi internazionali continuano pure in maniera soddisfacente.

(S) **Tangeri**, 26 — La lettera di Abd-El-Aziz che annunzia la vittoria degli Auflous e la sconfitta di Muley Afid è stata letta stamane nelle moschee, ma non sembra che abbia entusiasmato gli indigeni.

(S) **Tangeri**, 26 — Si ha da Mogador che allo sbarco delle truppe di Abd-El-Aziz tutte le autorità vi assistevano.

L'occupazione di Mogador ha avuto luogo la mattina del 24 novembre.

Alla frontiera tra l'Algeria ed il Marocco.

(S) **Lallamarnia** 25. — Il numero dei morti nel combattimento di ieri è di 8.

Il combattimento è ricominciato oggi. Un cannoneggiamento nutrito è stato sentito stamane.

Nel combattimento di ieri i Beni Snassen ascendevano a diecimila. Essi si precipitarono sul campo francese. Il colonnello comandante che si aspettava l'attacco, aveva preso le disposizioni di combattimento. Questo fu vivissimo.

Gli Spahis fecero una carica brillantissima per disimpegnare la fanteria che corse pericolo di essere circondata.

L'artiglieria coprì di shrapnels i Beni Snassen per forzarli a battere in ritirata.

Il combattimento durò fino alle due pomeridiane. La condotta delle truppe francesi fu perfetta. I Beni Snassen ebbero circa milleduecento morti.

(S) **Parigi**, 26. — I giornali pubblicano sulla giornata del 24 a Lalla Marnia i seguenti particolari.

Il combattimento cominciò alle 5 del mattino. L'artiglieria francese bombardò da prima diversi villaggi appartenenti ai Beni Seamiman e ai Beni Bengkialed.

Numerosi contingenti di Beni Snassen si ripararono dietro le accidentalità del terreno. La cavalleria, composta di *spahis* e dei *goum* di Lalla Marnia, caricò la cavalleria nemica nella gola Foum Safres.

I Beni Snassen, [illegible] po francesi nel luogo detto Fidat. Sette marocchini nascosti nella boscaglia fecero fuoco contro il luogotenente Roze, che si trovava alla testa del suo plotone. Il luogotenente fu ucciso. Metà del suo plotone di *spahis* ne riportò il cadavere mentre gli altri continuavano a caricare i sette indigeni uccidendoli a colpi di spada.

Il dottore Pingon, aiutante maggiore di cavalleria, rimase ferito al braccio sinistro: una nuova palla si schiacciò sul suo astuccio della rivoltella, una terza attraversò la gola del ferito, che spirò.

Tra i morti si segnala il brigadiere Davaia del 2° reggimento di *spahis*, un comune indigeno, un legionario ed un *goumier* del Circolo di Lalla Marnia. Vi furono 9 feriti, ma si ignora la gravità delle loro ferite.

Le perdite nemiche sono gravissime. I Beni Snassen, costretti a battere in ritirata nelle montagne, sono stati inseguiti dal fuoco di fucileria e di artiglieria e nella loro ritirata hanno avuto ancora un certo numero di morti.

L'impressione nella regione per questa sconfitta, e sopratutto per le perdite subite, è considerevole. Si crede che la lezione gioverà ai Beni Snassen.

Convenzione internazionale degli zuccheri.

(S) **Bruxelles**, 26. — Nei circoli della Conferenza permanente degli zuccheri pare si sia meno ottimisti circa i risultati delle trattative intavolate con la Russia. Le concessioni che sono state fatte alla Russia permetterebbero di stabilire che si giungerà a un accordo, ma sembra a certi delegati che il Governo imperiale non si mostri molto disposto ad aderire alla convenzione di Bruxelles.

Se dunque il Governo russo non rinuncia a una parte delle sue pretese è a temere che la Commissione respinga la sua partecipazione.

Si spera nondimeno ancora che si finirà per trovare formule che tutti possano accettare.

Il commercio fra l'Italia e il Belgio

Un rapporto del conte Bonin, nostro ministro a Bruxelles, rende conto dei progressi che in un quinquennio si sono verificati negli scambi fra l'Italia e il Belgio, seguendo la parabola ascendente generale di quell'industrioso paese.

Infatti dal 1901 a tutt'oggi, il commercio del Belgio segnò di anno in anno un aumento costante sull'anno precedente.

Mentre nel 1905 le importazioni salivano a lire 3068 milioni, nel 1906 arrivarono a 3450 milioni, con un aumento del 12,6 per cento; le esportazioni da 2333 milioni salirono a 2793 milioni, con un aumento del 19,7 per cento.

Alla testa del movimento commerciale belga, sono i traffici cogli Stati finitimi e prossimi: Francia, Inghilterra, Olanda e Germania.

I rapporti commerciali con l'Italia ebbero anche nel 1906 un notevole incremento.

Le importazioni italiane nel Belgio salirono da L. 36 897,000 a 44,423,000.

I maggiori aumenti furono dati dai seguenti prodotti e merci:

	1905 L.	1906 L.	Differ.
Uova	6,393,000	6,709,000	+313,000
Pollame	725,000	889,000	−164,000
Armi	116,000	332,000	+216,009
Agrumi	503,000	695,000	+192,000
Olio d'oliva	228,000	364,000	+136,000
Zolfo	1,683 000	1,723,000	+ 40,000
Canapa	2,575,000	3,390,090	+815,000
Pelli greggie	438.000	1,234,000	+756,000
Pietre non lavor.	2,532,000	3.225.000	+693,000
Tinture e colori	2,863,000	3,221,000	+358,000

Segnò invece una diminuzione l'importazione nel Belgio del vino italiano, che scese da Lire 150,000 nel 1905, a L. 99,000 nel 1906, mentre sono in lento ma costante progresso le importazioni dei vini francesi e spagnuoli.

Infatti la introduzione di vini francesi nel Belgio nel 1906 toccò il valore di L. 21,832,000 contro 21,270,000 nel 1905; e quella dei vini spagnuoli salì da L. 2,465,000 a 2,481,000.

Ma il 1906 ha registrato un aumento ancora più importante nelle esportazioni dal Belgio in Italia; le quali nel 1905 sommarono a L. 34,393,000 e nel 1906 salirono a L. 66,833,000.

Tale aumento è costituito in grandissima parte dalla eccezionale importazione in Italia di macchine e vetture per ferrovie e tramvie, importazione dovuta al riordinamento di questi servizi presso di noi.

Questa categoria passò da L. 2,362,000 nel 1905, a L. 23,121,000 nello scorso anno.

A questo aumento, necessariamente transitorio, altri se ne accompagnano, che si possono considerare meno anormali e passeggeri.

Eccone i principali:

	1905 (Lire)	1906
Concimi	802,000	1,395,000
Filati di lino	9,557,000	11,797,000
Materie anim. greggie	1,029,000	1,537,000
Ferro e acciaio	3,632,000	6.802,000
Vetrerie	856,000	1,905,000

Queste cifre però, bisogna notarlo, sono pure un documento della sempre crescente potenzialità economica dell'Italia.

In uno studio sui rapporti commerciali italo-belgi, il sig. Massche, che fu segretario del Commissariato belga all'Esposizione di Milano, attribuisce in gran parte questo notevole aumento di traffici alla Esposizione stessa. Tale conclusione è un po' troppo affrettata, giacchè l'aumento si è verificato nell'anno stesso della Esposizione, la quale non poteva produrre così repentini ed improvvisi effetti. E' tuttavia da ritenersi che la maggiore conoscenza reciproca delle rispettive condizioni economiche, risultanti dall'attiva partecipazione del Belgio a quella Esposizione, contribuirà anche per l'avvenire a quel soddisfacente progresso che le cifre dimostrano meglio dei ragionamenti.

Ma al movimento dei traffici non corrisponde quello marittimo, sotto bandiera italiana, nei porti belgi.

Mentre il movimento della navigazione nei vari porti del Belgio registrò nel 1906 un aumento da 9257 navi per 11,615,856 tonn. a 10,247 navi per 12,945,568 tonn.; il movimento fra i porti dell'Italia e del Belgio rimase quasi stazionario. Ed invero si ha:

provenienti dall'Italia,
1905 navi 110 di tonn. 137,590
1906 » 108 » » 148,563;
a destinazione dell'Italia,
1905 navi 85 di tonn. 122,891
1906 » 90 » » 143,675.

In mancanza di ogni nostra linea regolare, il traffico fra i porti italiani ed i belgi è fatto quasi interamente dalle bandiere inglese e tedesca.

I raccolti agricoli nell'Argentina.

(S) **Buenos Ayres**, 26. — Il Ministro di agricoltura dichiara che i raccolti del grano e del lino sono assicurati e conferma che l'esportazione del grano sorpasserà i quattro milioni di tonnellate e quella del lino raggiungerà 1,200,000 tonnellate.

Il Ministro crede che i danni arrecati al granturco dalle cavallette non supereranno il 15 0\0 del prodotto.

La Lega per la difesa agricola è riuscita già a combattere le cavallette nella provincia di Buenos Ayres.

Le pioggie abbondanti che cadono da 35 ore miglioreranno la situazione del granturco.

Consiglio Comunale

Seduta del 25 novembre 1907 — Pres. **Tonelli**

La sala è gremita di elemento popolare che fin dalle ore 20 si pigia con sempre maggiore insistenza.

Man mano che i consiglieri entrano nell'aula, la folla prorompe in vivaci acclamazioni, che si ripetono con maggior calore durante l'appello nominale.

Si grida *Viva l'Asino! Abbasso i preti! Viva Nathan! Viva il Somaro! (?!) Viva Sabatini! Viva Susi! Viva Sansoni!.....* e cose simili.

La massa popolare si abbandona al maggiore entusiasmo.

Finalmente alle 21.15 il prof. Tonelli, come consigliere anziano, occupa la presidenza, dando la destra al R. Commissario comm. Salvarezza.

Nuovi e fragorosi applausi.

Il prof. **Tonelli** annunzia che i cons. **Aureli, Danesi** e **Baccelli** scusano la loro assenza per malattia e si augura che al più presto possano prender parte ai lavori del Consiglio.

Quindi prosegue:

Designato dalla sorte dell'urna — io romano per affetto ed elezione — allo alto ed insperato onore di presiedere la prima nostra adunanza, nel porgere agli elettori del popolo il saluto fraterno, augurale, mi sento profondamente commosso e per la maestà del luogo e per la solennità del momento: poichè non senza una intensa commozione si ascende al Campidoglio, donde parlano alla mente tanti secoli di gloria; nè senza una grave preoccupazione si può assumere un mandato che è tanto più difficile, quanto più alti e vitali sono gli interessi che gli si connettono; che è tanto più delicato quanto maggiore è la fiducia e l'aspettativa con cui ci venne affidato. (Approvazioni).

Ma se queste naturali sensazioni invadono gli animi nostri, non di fiacca trepidazione ma di salutare e meritata fermezza li riempiono e rinsaldano la speranza che voi, coll'alto senno, noi tutti con la ferma, irremovibile volontà di tener fede alle promesse, sapremo vincere l'ardua prova; se messa da banda, nel santo nome di Roma, ogni competizione di parte, ci stringeremo compatti intorno al programma che ha raccolto così largo plebiscito di popolare consenso, fermamente decisi a vincere con questo o cadere su questo. (Applausi).

Lunga e difficile la via segnata dal programma che attende all'opera la nuova Amm.ne e che dovrebbe condurci, gradualmente, ma nel minor tempo possibile, a provvedere a tutte le più urgenti necessità richieste dalla affannosa vita moderna, la quale, da un passato di grandezza, trarrà pur sempre il suo massimo auspicio.

Nelle larghe linee del programma che la coscienza popolare dettò son posti con rigorosa chiarezza di impianto, con decisa volontà di soluzione, tutti quei problemi che complessivamente racchiudono la formula di un maggiore generale benessere.

Le abitazioni ed i viveri mantenuti entro giusti prezzi, a sollievo delle stremate famiglie; i pubblici servizi disciplinati in un armonico accordo dell'economia e del decoro con la comodità dei cittadini; l'espansione e l'abbellimento della città, diretti sempre da un senso di rispettosa tutela dei gloriosi monumenti che le conferiscono il primato nel mondo; lo sviluppo industriale, necessaria fonte di cittadina ricchezza, l'igiene curata promossa, imposta a salvaguardia della pubblica salute e finalmente in alto e sopratutto la scuola creatrice della coscienza popolare! (Approvazioni).

Questa la via per la quale in serrata falange, operosi, fidenti, dobbiamo avviarci alla meta luminosa: il bene di Roma.

Il lungo cammino e l'ora incalzante non ci consentono però indugio di parole, ma ci invitano ad affrettarci, ci sollecitano all'azione.

Laboremus! o eletti dalla libera volontà di ogni classe di cittadini, noi siamo qui raccolti per virtù del lavoro che è il titolo nobiliare più altamente stimato nella presente età!

Laboremus, sia adunque il nostro motto, il grido delle nostre coscienze ed abbia, mercè il lavoro nostro, sempre novella luce di verità nei secoli il vaticinio oraziano: o sole che mai tu possa illuminare cosa maggiore di Roma! (Applausi fragorosi.)

Il **R. Commissario** prende la parola per leggere la sua relazione. (Vedi riassunto in altra parte del giornale).

La lunga lettura desta un po' d'impazienza nel pubblico, che spesso interrompe e zittisce, tantochè il comm. Salvarezza è costretto a saltare a piè pari una gran parte del suo resoconto. Comunque la fine è accolta da unanimi, fragorosi applausi.

Sorge allora il comm. **Vanni**.

E' dell'indole delle gestioni straordinarie – dice egli – una somma difficoltà quella di dovere nell'augustia soma di tempo estimare quasi d'un colpo le maggiori occorrenze, distinguere fra le immediatamente attuabili e le differibili, dar opera pronta alle prime, apparecchiare per le seconde l'ora dell'effettuazione. Soprattutto a me pare merito altissimo di un R. Commissario l'intendere la relazione intercedente fra i due termini: azienda amministrativa e spirito pubblico, in quanto l'una va avviata ad una felice consonanza col secondo, particolarmente quando ragione prima anzi unica dell'avvento al Comune di un R. Commissario fu la manifestazione solenne della volontà popolare che il Municipio si mettesse per diversa via, meglio acconcia ad un soddisfacente stato economico e ad uno sviluppo civile della capitale d'Italia, adeguato alla terza missione dell'urbe.

Che giudizio di criteri generali a cui è rimasta informata l'azione del R. Commissario, che giudizio abbia fatto il popolo di Roma è chiaro da ciò che esso lo ha investito della carica di consigliere comunale, e cioè gli ha reso l'attestato di soddisfacimento, che io reputo il più alto, il più lusinghiero, perchè include in se stesso anche l'espressione di fiducia che nella sua nuova veste l'opera sua possa tornare di pubblico vantaggio.

E di vero da ciò che ha potuto compiere il Salvarezza nel volgere fugacissimo di un trimestre si è fatta palese la corrispondenza di un pensiero e di propositi fra esso e i concetti a cui la nostra popolazione vuole informata l'attività del Comune.

Potrà taluno di noi dissentire da questo o da quello dei provvedimenti presi dal R. Commissario: ma non è il momento di discorrerne: nell'azione sua si è affermata per la città come la prima alba di quella vita nuova che il Comune deve assumere: pallida luce iniziale attendente l'aurora e il meriggio, per i quali il già R. Commissario, divenuto consigliere comunale, lavorerà con noi e noi con lui: carico gravissimo che i destini di Roma ci aiuteranno ad assolvere in guisa che alla comune coscienza appaia quanto si possa da volontà decisa all'attuazione di un programma di riforme indispensabili al benessere e al progresso cittadino (applausi).

L'esperienza amministrativa posseduta dal Salvarezza gli ha permesso di fare e preparare non poco pel riordinamento degli uffici comunali, per le scuole, per l'igiene, per i servizi di polizia, pel riordinamento ai nuovi fini sociali della pubblica beneficenza. Inoltre ha dato opera alle prime condizioni di quello sviluppo edilizio costituente la suprema occorrenza cittadina e con coraggio ha iniziato la guerra all'esorbitante costo dei generi di prima necessità, guerra che continueremo senza tregua. (Applausi).

A me pare che di più agire non fosse dato a chicchessia nella precarietà e angustia del compito del Salvarezza. — E due altri pregi la popolazione gli ha riconosciuto: [illegible]

mità, una cortesia somma di modi, ed anche perciò va definita felice la scelta che nella sua persona fu fatta per la nomina di R. Commissario.

Io credo di interpretare il pensiero della maggioranza del Consiglio, anzi dell'intero Consiglio, rivolgendo al R. Commissario un vivo ringraziamento ed una schietta parola di plauso, e mi congratulo che esso sia chiamato a permanere nostro compagno di lavoro su questo storico colle, augurando di trovare tra i fasti capitolini eletto ricordo delle date del 30 giugno e del 10 novembre 1907. (Applausi).

Tonelli invita il Consiglio a procedere alla nomina del Sindaco.

Monti-Guarnieri. Pur professando le maggiori simpatie per l'uomo egregio scelto dalla maggioranza Sindaco di Roma, a nome dei suoi amici dichiara che la minoranza si asterrà dal prendere parte alla votazione.

Urla e fischi da parte del pubblico.

Il risultato è il seguente:

Presenti 72. Votanti 60. Astenuti 12. *Ernesto Nathan voti 60.* Eletto Nathan.

Applausi e grida fragorose di « Viva Nathan! ».

Mazza propone per ragioni di riguardo al Sindaco ora nominato, che la votazione per la Giunta sia rinviata: ma per il desiderio che ha il Consiglio tutto di por subito mano ai lavori, domanda che la seduta non sia rimandata oltre mercoledì prossimo.

Tonelli vorrebbe che avesse luogo venerdì perchè il Sindaco possa presiedere la seduta.

Vanni insiste per mercoledì... e la seduta è tolta.

Nella sala nuovi applausi. La folla intona l'inno dei lavoratori ed esce dall'Aula Massima in gruppo cantando ed acclamando.

Alcuni accendono moccoletti e fanno falò dei giornali.

Ma a piazza del Gesù la strada è sbarrata dai carabinieri.

Si grida, si protesta, ma alla fine la dimostrazione si scioglie senza incidenti.

Erano presenti: Albano, Albini, Aleggiani, Alliata, Amici, Antonelli, Armeni, Bailori, Bentivegna, Berio, Bonomi, Bruchi, Cagiati, Cagli, Calderini, Campanozzi, Canti, Cardarelli, Caretti, Carrara, Caruso, Cesellì, Chiappa, Della Seta, Del Vitto, Esdra, Ferrari, Filonardi, Franzetti, Gamoud, Giuliani, Grandi, Gregoris, Guadagnoli, Guizzardi, Luciani, Mazza, Mazzolani, Montemartini, Monti-Guarnieri, Moriggia, Mortara, Musanti, Orlando, Paglierini, Palomba, Pavoni, Pietri, Piperno Podrecca, Pestempski, Quartieroni, Rossi Doria, Ruini, Sabbatini, Salvarezza, Sansoni, Scialoia, Scotti, Sereni, Staderini, Sterlini, Susi, Tonelli, Torlonia, Trinchieri, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vercelloni, Villa, Zingone.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 26 contiene:

RR. DD. concernenti: Istituzione d'un concorso a premi per costruzione di case coloniche ad uso d'abitazioni agricole nella Provincia di Perugia – Convocazione del Collegio elettorale politico di Napoli 1°.

Rel e R. D. per lo scioglimento del Cons. com. di Acquasanta (Ascoli Piceno).

Ricompense al valor militare dal Ministero della Guerra.

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

R. Marina. — Movimenti.

I seguenti guardiamarina di nuova nomina sono ascritti al dipartimento a fianco di ognuno indicato ed il 1° gennaio prossimo raggiungeranno la destinazione:

3. dip. Cesare Comessatti, « Saint-Bon » — 1. dip. Angelo Iachino, « B. Brin » — 1. dip. Vincenzo Brunetti, « Sicilia » — 2. dip. Federico Vicedomini, « Sicilia » — 2. dip. Riccardo Grazioli-Lante, « R. Margherita » — 2. dip. Guido Perzio-Giovanola, « Varese » — 2. dip. Ferdinando Casardi, « B. Brin » — 1. dip. Antonino Antona, « Saint-Bon » — 1. dip. Ferdinando Zezi, « R. Margherita » — 3. dip. Renato Strazzeri, « F. Ferruccio » — 3. dip. Luigi Becchi, « F. Ferruccio » — 3. dip. Francesco Calore, « F. Ferruccio » — 1. dip. Ottorino Navone, « Lepanto ».

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell'Alta Italia.

Alessandria, 26. — Oggi alle 8 a Novi Ligure i detenuti in quel carcere giudiziario, Bartolomeo Delloca, G. B. Reale e Luigi Depretis, condannati rispettivamente ad 11 e ad 8 anni i due primi ed a 9 mesi il terzo, e l'imputato di furto Natale Grosso, aperta, mediante scasso, la porta della loro cella, aggredirono l'agente di ronda, Paolo Boccaccio da Avola (Siracusa) e legatolo, lo percossero, producendogli lesioni guaribili in 15 giorni; lo depredarono poi di alcune lire e delle chiavi, liberando gli altri detenuti Giuseppe Moncalvo condannato a 7 anni, Giuseppe Magnani a 4, Filippo Pave a 23 mesi, Ottavio Castagno a 14 mesi e Vincenzo Gay a 5.

Passati poi, tutti insieme, negli attigui locali della cancelleria del Tribunale, evasero da una finestra non sottoposta alla vigilanza della guardia del carcere.

I fuggiaschi sono attivamente ricercati.

Nell'Italia Centrale.

Livorno, 25, ore 21.35. — L'avv. Valenti, che un'Ordinanza della Camera di Consiglio aveva prosciolto per insufficienza di indizi dall'accusa di aver ucciso la propria amante Egle Ancona, aveva ricorso al Procuratore Generale di Lucca contro l'Ordinanza della Camera di Consiglio, chiedendo o di essere prosciolto per inesistenza di reato, o di essere rinviato alle Assise.

Il Procuratore Generale ha respinto il ricorso; l'avv. Valenti ricorrerà alla Cassazione, e occorrendo si rivolgerà al Guardasigilli.

Pisa, 26. — Iernotte, in una fiaschetteria del sobborgo di Porta Fiorentina, s'incontravano, certi Egidio Poli, Curzio Menoni e Gaspare Ghelardini coi fratelli Palmiro e Valentino Martinelli.

Causa le eccessive libazioni essi vennero a questione e dopo essersi scambiati dei bicchieri nella fiaschetteria uscirono nella via e qui impegnarono una rissa.

Il Poli Egidio aveva la peggio: infatti egli cadeva al suolo per due violente coltellate al collo che l'hanno posto in fine di vita.

I Martinelli sono stati arrestati.

— Il sindaco di Pisa, per proposta del ministro dell'Interno, è stato nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Gli inviamo vivi rallegramenti.

Nell'Italia Meridionale.

Taranto 26. (*Karico*). — Ieri l'avv. signor Papino-Carbonelli Giuseppe, ripete la conferenza ch'egli tenne a Napoli, sul grande musicista tarantino, Giovanni Paesiello.

La spaziosa sala era gremita di numeroso pubblico, di molte belle ed eleganti signore.

Il Papino tratteggiò a forti linee la figura del grande maestro, e fece passare come in una gran tela, dai smaglianti colori, tutte le avventure di questo nostro illustre concittadino.

Fu calorosamente applaudito.

— Il macchinista ferroviario Sebastio Vincenzo mentre manovrava la leva della macchina in corsa, riportò contusione alla coscia destra, giudicata guaribile fra 10 giorni.

Bari 26, ore 14,20. — Il Consiglio comunale di Acquaviva ha deliberato di rivolgere una petizione al Re perchè accolga l'istanza di settecento cittadini che chiedono l'enfiteusi dei beni amministrati dalla delegazione dei beni reali palatini.

Agitazione di studenti.

Napoli, 26, ore 18 (per telefono) — Gli studenti licenziandi del R. Istituto tecnico G. B. Della Porta hanno scioperato per ottenere che la media richiesta per gli esami sia portata da otto a sette decimi.

Essi hanno telegrato al Ministro della P. I. esprimendo i loro desiderata.

Nelle altre scuole serpeggia il fermento ma le lezioni continuano.

Ancora scosse di terremoto in Calabria

(S) **Brancaleone**, 25. — La scorsa notte è stata avvertita una sensibilissima scossa di terremoto a Bruzzano. Fortunatamente non si è verificato alcun danno.

(S) **Bruzzano** (Calabria), 23. — Oggi alle 12 vi fu una fortissima scossa di terremoto, che ha allarmato la popolazione. Nessun danno.

L'inchiesta nella Direzione compartimentale delle Ferrovie.

Napoli, 26, ore 18 (per telefono) — L'inchiesta ordinata dalla Dir. generale delle Ferrovie per stabilire se e quali funzionari di questa Direzione compartimentale avessero preso denari per favorire le promozioni di alcuni impiegati ed assumere in servizio degli avventizi, non è ancora compiuta, ma già sono st te applicate alcune punizioni.

Con ordine telegrafico di stamane è stato sospeso il sotto capo ufficio Oreste Restrelli. Ieri è stato affisso nei locali interni un manifesto del Direttore che invita gl'impiegati, i quali avessero cognizione di arbitrii commessi a recarsi a deporre dinanzi alla Commissione d'inchiesta.

Nelle Isole

PRO NASI.

Catania 25, ore 21.20. — Stamane gli studenti secondari, per solidarietà coi compagni siciliani e anche in seguito agli arresti avvenuti a Noto durante una dimostrazione nasiana, percorsero le vie della città gridando: Viva Nasi! Vogliamo giustizia!

Recatisi al Giardino Bellini, gli studenti votarono un ordine del giorno in cui si fanno voti affinchè Nasi possa esercitare il mandato politico ricevuto e l'Alta Corte gli consenta i mezzi di difesa per provare la propria innocenza.

Questa sera la dimostrazione è stata rinnovata. Non si hanno a lamentare nè incidenti, nè disordini, ma sembra che l'agitazione continuerà.

Trapani, 26 — Anche oggi, alle 12, gli studenti secondari, 300 circa, si riunirono presso la Borsa e percorsero la città cantando l'inno a Nasi e schiamazzando avanti al Liceo, nella supposizione vi fossero ancora scolari che assistessero alle lezioni.

Poi si sciolsero pacificamente.

Ieri sera, alle 20, circa 400 persone parteciparono ad una riunione privata in Borsa, donde uscirono verso le 22 dirigendosi alla Prefettura.

La forza pubblica li obbligò a deviare, e allora i dimostranti si recarono presso il Municipio, fischiando e oltraggiando i funzionari, contro i quali fu anche lanciato, da una finestra, un vaso di fiori che fortunatamente non colpì alcuno.

A questo punto gli assembrati furono sciolti con le forme di legge e due vennero arrestati per violenze contro gli agenti.

Nella Provincia Romana.

Palestrina, 26 — Per l'inaugurazione dei locali della Società cattolica gli avvocati Pierantoni e Gismondi di Roma hanno parlato dinanzi numeroso uditorio sul socialismo il primo e sul cristianesimo il secondo, dimostrando, il Pierantoni, che solo da questo devesi ripetere il benessere del proletariato, donde la necessità della costituzione di Leghe cristiane, e il Gismondi, trattando in ispecial modo dell'educazione morale del popolo, donde oggi la necessità di combattere fortemente la stampa turpe ed immorale.

Un cordialissimo banchetto è stato offerto ai due egregi oratori, che risposero al brindisi di monsignor prof. Bernasconi, il quale intervenne al banchetto in sulla fine per dar loro il suo saluto.

Anticoli di Campagna. — La relazione che precede il R. Decreto che scioglie questo Consiglio comunale e nomina R. Commissario straordinario il cav. dott. Camillo De Fabritiis, dice:

« Due inchieste, l'una amministrativa-contabile, l'altra tecnica, recentemente eseguite nel Comune di Anticoli di Campagna, hanno accertato numerose irregolarità e un profondo disordine nell'andamento di quell'amministrazione.

« Tutti i servizi pubblici sono in quasi completa disorganizzazione; deplorevoli le condizioni igieniche dell'abitato; insufficiente l'assistenza sanitaria; inadatti, malsani, sforniti di arredi i locali scolastici ».

La relazione enumera quindi le varie irregolarità, soggiungendo che tutto ciò ha generato sfiducia nella popolazione e nella maggioranza del Consiglio: quindi dimissioni del Sindaco e della Giunta e di nove consiglieri non rimanendone in carica che cinque dei quindici assegnati al Consiglio.

L'amministrazione temporanea era quindi ora affidata ad un Commissario prefettizio e si dovrebbe procedere alle elezioni generali; ma si ritiene conforme al parere del Consiglio di Stato che il grave disordine accertato in tutta l'azienda comunale non possa venir rimosso se non mediante l'azione energica ed indipendente di un Commissario straordinario.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	prev. ieri
Genova	26 nov.bre	1190	520	1100
Venezia	»	240	60	250
Savona	»	269	128	200

Cronaca degli scioperi.

Milano, 26, ore 18,45. — La situazione dello sciopero dei tramvieri è peggiorata.

Iersera la Commissione degli scioperanti, lasciando il Municipio, ove si erano concretate, su insistenza del Sindaco, parecchie delle maggiori concessioni della Edison, si era riservata di rispondere stamane.

Ma stamane scrisse al Municipio contrapponendo proposte a basi radicalmente diverse che la Edison dichiarò esplicitamente di non poter prendere in considerazione.

Conseguentemente il Municipio dichiarò l'impossibilità di proseguire nelle pratiche conciliative.

Nel pomeriggio, un comizio di scioperanti, con votazione a schede, approvò la condotta della Commissione.

Da parte sua la Società Edison pubblicò un manifesto col quale apre il reclutamento di personale coi patti attuali.

Pertanto neanche domani si avrà il servizio.

Si studia per attuarlo giovedì, ma si temono incidenti.

Mantova, 26. — Causa una vertenza pel licenziamento di una trentina di operai, sorta fra i proprietari e gli operai addetti agli stabilimenti di macchine agricole delle Ditte Casali e Zucchi di Suzzara, l'11 corr. i rimasti scioperarono e gli stabilimenti vennero chiusi.

Rimasta insoluta la vertenza, la Camera del lavoro proclamò lo sciopero generale ieri l'altro; ma, viceversa, la Ditta Casali riaprì lo stabilimento e subito 60 operai si ripresentarono al lavoro.

Gli altri continuano nello sciopero con adesione di pochi del luogo. Pendono trattative per una soluzione amichevole.

Drammi di terra e di mare.

Disastro ferroviario di Tarragona.

(S) **Barcellona**, 25. — La catastrofe è avvenuta al ponte sul Ruidecamas fra le stazioni di Capitalet e Cambryly.

Notizie ufficiali dicono che vi sono 12 morti e 22 feriti.

(S) **Madrid**, 26. — I cadaveri, finora estratti dalle macerie del treno precipitato, sono sedici. Si teme che ve ne siano ancora degli altri. I feriti sono 43.

Il numero dei viaggiatori era da 70 a 90.

Il medico della « Croce Rossa » dichiara che 2 soltanto tra essi sono completamente incolumi.

I feriti sono stati condotti a Tarragona. Molti di essi sono morti durante il tragitto. Il macchinista è rimasto ferito.

Tutto il treno è precipitato, salvo la macchina, il furgone ed il vagone *restaurant*. I vagoni si sono gettati l'uno sull'altro.

Il servizio di soccorso è ancora insufficiente.

(S) **Madrid**, 26 — Il « Crédit Lyonnais » di Madrid conferma la morte del sig. Prost, direttore delle succursali di Barcellona e Valencia, vittima del disastro ferroviario di Tarragona.

I giornali dicono che il ponte in cui avvenne la catastrofe era in cattivo stato e rinforzato da sostegni; i frenatori avevano ordine di prendere delle precauzioni prima di attraversarlo.

Scontro tramviario.

Catania, 25 ore 21.20. — Oggi, sulla linea tramviaria Catania-Ognina, è avvenuto un grave scontro. Due vetture, credendo che la linea fosse libera, come indicava una errata segnalazione elettrica, ebbero fra loro un urto formidabile. I manovratori, essendo l'urto avvenuto in una curva della strada, furono nella impossibilità di frenare le vetture che rimasero molto danneggiate.

Dei passeggieri, una quindicina sono feriti, e qualcuno di essi gravemente.

La disgrazia ha prodotto dolorosa impressione.

I manovratori sono fuggiti.

Un grave incendio.

(S) **Londra**, 26. — Parecchi giornali di New York hanno da Cincinnati un grande incendio essersi sviluppato in un magazzino di novità di Windorst. Vi sarebbero trenta vittime.

Italiani vittime di una esplosione.

(S) **Londra**, 25. — L'Agenzia Reuter ha da New York: Si crede che l'incendio dell'edificio nel quale sono periti tredici italiani, sia opera di incendiari.

(S) **Londra**, 26. — Il *Daily Telegraph* ha da New-York che il numero degli italiani morti nella catastrofe è di 15, quasi tutti fanciulli. Vi sono inoltre trenta feriti.

Due famiglie italiane, Cardinali e Baracca, sono quasi completamente distrutte.

L'attentato non sarebbe stato diretto contro queste famiglie, ma contro il proprietario del caffè che occupa il pianterreno della casa.

Rassegna drammatica

L'IGNOTA, di Ettore Moschino al Nazionale.

Un moderno e sottile dramma d'anime tessuto sopra una vecchia trama romantica.

Un industriale, prima del matrimonio, seduce e rese madre una sua operaia. La poveretta, in un momento di disperazione, è sul punto di gettare nel torrente la propria creatura, ma poi si pente e l'abbandona sulla riva, alla pietà dei passanti.

L'orfanella viene raccolta, vedi stranezza del caso, proprio dalla suocera del seduttore e ricoverata nella casa di lui. La moglie, priva di prole, prende a voler bene alla bambina e finisce coll'amarla come fosse sua.

Un bel giorno, l'operaia, non reggendo più alla privazione e al rimorso ed essendo alfine riuscita col lavoro a procacciarsi i mezzi per campare la vita, viene a reclamare sua figlia da colei che fino allora le aveva fatto le veci di madre.

Costei, non intendendo riconoscere alcun diritto materno nella donna che ha potuto abbandonare all'ignoto destino la propria creatura, nè essendo d'altra parte persuasa di quel tardivo ravvedimento, si rifiuta energicamente di restituirglie la; e la lotta pare abbia a sortir per lei vittoriosa, allorchè in buon punto comparisce il marito, il quale, con un'esclamazione di sorpresa, si tradisce e si dà così a conoscere per il padre della bambina.

La moglie, a tale rivelazione, non lotta più: benchè con affannoso dolore, rende la figliuola alla madre; in pari tempo però insorge fieramente contro l'uomo che ella ora più che mai conosce e disprezza.

— Non sono più tua moglie! — gli grida e abbandona il tetto coniugale.

***

Questo, nella sua sostanza, l'episodio drammatico.

Esso, come accennai fin da principio e come ora di leggieri si vede, non spicca soverchiamente nè per novità, nè verosimiglianza d'invenzione. Senonchè, l'autore, tutto lo fa credere, aveva avuto in mira di far scaturire il dramma da ben altro motivo: ritrarre, cioè, l'ultimo sfiorire di un amore artifizioso fra due coniugi di caratteri e sentimenti assolutamente opposti e da esso far balzar fuori, violenta, la catastrofe spirituale.

E la ideazione prima di questo acre e angoscioso conflitto fu indubbiamente geniale ed avrebbe altresì conseguito il fine voluto, ov'essa fosse stata poi resa con quella evidenza drammatica e psicologica, con quella forma intimamente espressiva, che sgorgano dalla verità e dalla naturalezza, sole fonti di efficacia persuasiva e di sincera commozione.

Qui naturalezza ed evidenza spesso sono venute meno; sicchè il dramma è risultato più intenzionale che palese, più opera letteraria che teatrale.

Nè l'esecuzione, non di rado enfatica, declamatoria, in alcuni punti persino quasi tragica, valse a dargli colore di vita.

Nonostante tutto ciò, questo lavoro afferma nel suo autore una delicata, sottile penetrazione dell'anima umana, una fine facoltà intuitiva nel miniare, cesellare i pensieri e i sentimenti; qualità queste che sono troppo aristocratiche per essere di tutti.

G. E. Nani.

Lirica — Al Comunale di Bologna si rappresentò l'altro ieri la nuova opera *Jolanda* del m. Tchaikowsky. Non ostante l'ottima esecuzione, l'opera piacque poco ed il successo fu mediocre.

La musica è di stile italiano della vecchia maniera, molto scorrevole, ma risente troppo dello studio dei nostri autori. Fu bissato un solo duettino. Alla fine vi furono applausi contrastati.

Operetta. — La Compagnia Magnani rappresentò al Malibran di Venezia l'operetta *Sangue viennese* (*Wiener Blut*) del m. Strauss, novissima per l'Italia.

Fu spesso applaudita la musica, nella quale abbondano i bei ballabili del noto compositore di valzer.

Varie. — Si ha da Bayreuth che l'artista di canto Bertrami si è ucciso colà con un colpo di rivoltella.

Credesi sia stato colto da improvvisa alienazione mentale.

Necrologio. — A Bologna è morta Carlotta Ferrari da Lodi, poetessa e musicista esimia. Scrisse, con successo, due opere liriche *Ugo* e *Sofia*.

La Ferrari aveva studiato al Conservatorio di Milano. Aveva varcato l'ottantina.

SPORT

Torneo di lotta.

Al torneo di lotta regionale, indetto fra dilettanti per la Coppa del Lazio e che avrà luogo nei giorni 27, 28, 29 e 30 novembre, si sono iscritti i seguenti lottatori:

Baccari, Bracony, Castellani, Faccini, Francesconi, First, Neri, Pernichesi, Piccirilli, Ventura.

Tutti costoro, e gli altri che vorranno ancora iscriversi, converranno allo Sferisterio Spagnuolo domani sera per mettersi a disposizione del Comitato promotore e della Giuria, la quale è composta dei signori: Baccani, Balestrieri, Natalucci, Nobili, Politi e Protto.

Società tiro a volo Lazio.

Ecco il risultato dei tiri che ebbero luogo domenica 24 corr. allo Stand di questa Società:

Tiro n. 7. — 2 Storni a metri 19 gara a 28 — 1° e 2° premio divisi tra i sigg. De Grasia S. e Villeggia F. con 4 su 4.

Tiro n. 8 — 4 Storni Handicap — 1° premio signor Franceschini G. con 6 su 6 — 2° e 3° premio divisi tra i signori Baccetti U. e Villeggia F. con 5 su 6 — 4° premio signor Simonelli A. con 9 su 10.

Tiro n. 9 — 1 Storno a metri 18 gara a 28 — 1° e 2° premio divisi tra i signori De Grasia S., Gregorini G., Simonelli A. e Villeggia F. con 3 su 3.

Seguirono Poules allo Storno ed al Passero, vinte dai signori Baroni, De Grasia, Franceschini, Garroni, Valdivieso e Villeggia.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 27 9.mbre 1907 – S. Massimo

Leva il sole alle 7,14 m. – Tramonta alle 4.40 s.

Leva la Luna alle 11.16s. – Tramonta alle 0.46 s.

L'Ave Maria suona alle ore 5

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 26 Novembre 1907 – alle ore 8

in Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-5.8	coperto	Nizza	6.2	3|4 coper.
Amburgo	-1.8	sereno	Zurigo	-5.2	coperto
Vienna	-1.5	coperto	Costantinopoli	7.7	nebbioso
Madrid	6.7	coperto	Malta	14.3	1|2 coper.
Parigi	10.9	1|2 coper.	Atene	14.4	3|4 coper.

in Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	9.2	coperto	calmo	9.2	4.6
Torino	0.5	nebbioso	—	4.2	0.6
Milano	1.6	coperto	—	7.4	0.3
Venezia	2.4	1|2 coperto	calmo	5.3	2.0
Bologna	3.7	sereno	—	3.9	2.4
Ravenna	2.7	sereno	—	4.3	-0.?
Ancona	7.4	1|4 coperto	mosso	9.0	2.0
Firenze	4.4	nebbioso	—	10.0	2.0
ROMA	3.7	nebbioso	—	11.2	2.8
Bari	9.2	1|4 coperto	calmo	13.8	8.3
Napoli	9.1	1|4 coperto	calmo	13.0	7.6
Caggiano	6.4	1|4 coperto	—	11.0	4.6
Tiriolo	6.0	coperto	—	10.0	5.0
Palermo	11.0	3|4 coperto	calmo	17.3	7.2
Messina	12.8	coperto	calmo	17.4	11.1
Cagliari	8.5	sereno	legg. mosso	14.0	6.3

Probabilità: venti deboli o moderati del 1.o e 2.o quadrante; cielo vario al Sud e Sicilia, in gran parte nuvoloso altrove con qualche pioggia.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 764.4. Termometr centig. *massima 13.6 minima 2.8.*

Umidità relativa 78 assoluta 6.63 Vento a mezzodì: N.E. deboli. Stato del cielo: poco sereno.

Logogrifo

4. Le lumache ci portano con se.
4. Sto sugli altari, ma nessun mi prega.
5. Sono la patria di un illustre sarto.
4. Dal dolore fuggiam, stiamo coi gaudenti.
4. Se siamo più di due siamo accusati.
5. Siamo per tutti l'ultimo vestito.
5. Cagione io son di danni ed omicidi.
5. Armi pei marinari all'abbordaggio.
6. Abitatrici della grande Assiria.
6. Frutta ribelli ad essere isolate.
6. Il grande autor del « veni-vidi-vici ».
6. Ogni opinion che oppongasi alla fede.
8. Talvolta prendo il volo, senza l'ali.

Spiegazione del passatempo precedente:
TESTA - SETTA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 24 NOVEMBRE 1907.

D'Amico Andrea droghiere, con Dialetta Annunziata
Baldini Guglielmo portinaio, con Guidi Domenica
Fabbi Filippo pasticciere, con Morbicelli Diambra
Vitoni Augusto facchino, con Cerbini Angela
Bellucci Tommaso contadino, con Cecconi Michelina
Mazzi Domenico tramviere, con Benfaremo Beatrice
Pagnoni Luigi negoziante, con De Prosperis Emilia
Catasca Flaviano segalegna, con Alessi Piera
Simonelli Francesco tipografo, con Baldini Marianna
Patrizi Patrizio facchino, con Natangeli Vittoria
Pataccoli Francesco segapietre, con Casavecchia Angela
Canale Silvestro negoziante, con Buffetti Beatrice
Drai Giuseppe manuale, con Barbieri Elisa
Donzelli Augusto impiegato, con Ghilardi Aida
De Marchis Attilio cesellatore, con Sorani Giovanna
Fedeli Gustavo infermiere, con Baldesi Maria
Coppetta Romeo impiegato, con Trebbi Clara

MATRIMONI del 25 NOVEMBRE 1907.

Bernetti Carlo vaccaio, con Comparcola Stefania
Magistri Costantino fabbro, con Celani Clotilde
Tramonte Gioacchino impiegato, con Piacentini Agnese
Papa David portinaio, con Leone Angela
Marcorè Angelo gassista, con Cimi Angela
Santini Pietro calzolaio, con Stramacci Ascenza
Dachena Andrea pastaio, con Potini Geltrude
Vigo Francesco ingegnere, con Alzona Maria
Priori Gedeone fabbro, con Fanasca Giulia
De Martino Luigi ingegnere, con Liotta Clelia
Boccassini Alberto impiegato, con Orazi Maria
Berardi Mariano fabbro, con Martinelli Adele
D'Agostini Armando chauffeur, con Coletti Giselda
Gasperini Pio arrotino, con Bini Rosa

Nati e morti denunziati il 23 e 24 novembre 1907.
Nati 96 compresi 14 nati morti.
Morti 82 dei quali 22 sotto i 7 anni.

Morti.

Fracassini Angela fu Serafino, Roma 70 ved. Giovannetti
Ghirigoni Ugolino fu Giuseppe, Cortona 64 pensionato ved.
Grassi Maria fu Liberato, Sutri, 50, con. Leo
Tofini Augusto fu Luigi, Rocca Priora, 82, sacerdote
Piergentili Domenico fu Antonio, Roma, 58 interprete con.
Domiziani Maria, Borgo Colle Fegato, 31 con. Antrilli
Chicca Angela fu G. B., Viareggio, 59 nub.
Cicogna Giacomo fu Domenico, Perugia, 59 cavatore ved.
Gobbi Raffaele fu Gaetano, Formia, 54 erbaiuolo ved.
Massotti Filomena fu Pietro, Cappadocia, 70 con. Ferrazza
Taldaccone Ferdinando fu Pietro, Roma, 43 stagnaio con.
Baddei Romolo di Rocco, Roma, 8
Apolloni Ersilia fu Salvatore, Frosinone, 63 con. Chiappini
Palletta Vincenzo fu Antonio, Norcia, 42 ved.
De Curtis Raffaele fu Giuseppe, Aquila, 86 tipogr. con.
Stefanini Giuseppe fu Carlo, Rieti, 20 barbiere cel.
Casaniga Cecilia fu Francesca, Rieti, 76 ved. Marconi
Cavola Vincenza fu Gioacchino Velletri, 54 ved. Marini
Centi Filomena fu Fiorenzo, Segni, 70 pensionata nub.
Ciccarelli Ersilia di Arcadio, Roma, 32 con. Curti
Del Nero Maria fu Filippo, Roma, 64 ved. Sterbelli
Berthe Agostino fu G. B., Merville, 77 sacerdote
Frontini Enrico fu Giuseppe Roma, 67 sarto con.
Franceschini Elisabetta fu Geremia, Terni, 70 ved. Moresi
Boda Mariano fu Francesco, Roma, 68 ved. possid.
Galieti Filomena fu Lorenzo, Genzano, 70 nub.
Ricci Maria, Montereale, 98 ved. Canali
Turchi Vincenzo fu Francesco, Roma, 60, impiegato, celibe
Boscaglia Francesca fu Giuseppe, Terni, 74 ved. Finocchi
Vitelli Attilio fu Raffaele, Isola della Maddalena, 45 imp. coniugato
Canonica Luigi fu Giuseppe, Cortemiglia, 73 imp. conj.
Burovich Emilia fu Spiridione, Venezia 67 ved. Bracco
Rocchetti Ida di Francesco, Roma, 11
Mini Anna fu Giovanni Andrea, Varsavia, 63 ved. Piazzi
Levati Veronica fu Andrea, Roma, 34 ved. Santicelli
Carboni Umberto di Benedetto, Roma, 7
D'Angelo Maria fu Paolo, Roma, 40 conj. Tartufari
Colapietro Guglielmo fu Vincenzo, Roma, 35 commerc. cel.
Leccafiena Augusto fu Sante, Castel Viscardo, 40 conjugato Rendini
Santoni Assunta fu Antonio, Ancona, 65 coni. Galli
Serafini Adele fu Camillo, Roma, coni. Roverselli
Cipolletti Girolamo fu Ignazio, Rocca di Papa, 60 vignarolo coniugato
Violini Ottavio fu Giuseppe, Anzio, 66 suonatore celibe
Minati Luigi fu Francesco, Marino, 76
Marconi Maria di Pasquale, Roma, 14 nubile
Fagotti Lorenza fu Vincenzo, Cerreto d'Esi, 44 coni. Cavezzani
Battaglini Nazzareno fu Luigi, Bolsena, 62 chierico cel.
Pucciarelli Giuseppe di Giovanni, Urbisaglia, 29 imp. con.
Ricci Valentino di Domenico, Civita di Penna, 26 brac. cel.
Marapodi Benedetto fu Felice, Poggio Nativo, 86 ricov. ved.
Morichetti Pietro, Roma, 87 ved.
Feloni o Zenoni Carlo fu Lorenzo, Roma, 59 portal. ved.
Tedeschi Raffaele di Pio, Caserta, 22 tipografo con.
Caselia Antonio fu Crescenzio, Fara Sabina, 49, bracc. coni.
Santini Carlo fu Camillo, Roma, 72, stagnaio
Stortoni Giovanni fu Antonio, Recanati, 58, fornaciaio, celibe
Petrucci Antonio fu Mariano, Filettino, 47, contadino, coniug.
Tomassini Lorenzo fu Lodovico, Castelfidardo, 84, ved.
Macciocchi Rosa fu Gio. Batt.a, Ferentino, 61, coni. Castellani

PER IMPIANTO revisione o riorganizzazione di qualunque contabilità, rivolgersi all'antico Studio del **Rag. Ugo Foiena** Banchi Vecchi 58. Sistemazione di affari commerciali. Concordati giudiciali e stragiudiciali. Massima segretezza. Roma e fuori.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte d'Assise - Circolo ordinario.

Pres. comm. Ferrante - Giudici: avv. Papandrea e Sillani - P. M. cav. De Luca - Difesa: avv. Mazza, D'Aquila e Mezzuoli - P. C.: on. Barzilai e avv. Rotati e Simoncini.

Omicidio e gravi ferimenti in Scrofano

Umberto Taccheri d'anni 29, da Scrofano, calzolaio, per ragioni d'interesse, non era in buoni rapporti col fratello Teodoro, nè con Emilia Magrelli, sorella della moglie di costui, nè, finalmente con Giuseppe Caramitti, che mostravasi favorevole a questi ultimi e li consigliava ad esperire un'azione civile per far dichiarare nullo il testamento fatto dalla madre di Umberto Taccheri.

La sera del 28 agosto 1906 il Caramitti, la Magrelli e molti altri si trovavano nell'osteria di Francesco Sassi in Scrofano, quando il Taccheri, accompagnato dal padre, Domenico, di anni 62, contadino, fece chiamare il Caramitti ed impegnò con lui una viva discussione sul testamento.

La Magrelli, che comprese di che discutessero temendo una lite, invitò il Caramitti a troncare il discorso e andar via.

Se ne risentì il Taccheri Umberto e, dopo aver trattato la Magrelli da mala educata, le si fece addosso vibrandole un colpo di coltello al fianco sinistro.

Alle grida della donna accorsero quasi tutti coloro che erano nell'osteria e primo fra questi Emilio Calamita, contro il quale Umberto, spalleggiato ed aiutato dal padre, si diede a vibrare più colpi di coltello costringendolo a fuggire. Seguirono il Calamita tali Maria Boccanelli, Liborio Sassi e Adriano Serata; ma tutti furono feriti, la prima con un morso, gli altri, insieme a Caramitti, di coltello finchè il Taccheri non fu disarmato da Giuseppe Blasi e Giovanni Ceccotti.

Il Calamita, trasportato in Roma all'ospedale di S. Giacomo vi morì il giorno dopo; mentre il Taccheri Umberto, sottratto con fatica all'ira popolare veniva arrestato insieme a suo padre.

Furono perciò rinviati al giudizio: Taccheri Umberto per omicidio in persona di Calamita, in danno di Boccanelli, Sassi, Serata, Caramitti e Magrelli; e Taccheri Domenico per concorso nei reati commessi dal figlio.

Il dibattimento, cominciato da parecchi giorni, terminerà forse domani.

Il processo Roccagiovine.

Perugia, 26, ore 15,45 — Questo tribunale dopo quattordici sedute, in cui furono escussi 66 testimoni, ascoltati gli avvocati pronunciava la sentenza del processo contro il marchese di Roccagiovane e il suo guardiano Fioriti, imputati di ferimento in danno del maestro Franzini di Gualdo Tadino, sorpreso di notte tempo armato di fucile nella sua caccia riservata, e contro lo stesso maestro Franzini e il suo amico Bonci imputati di tentato furto e minaccia a mano armata contro il marchese.

La sentenza assolve questo riconoscendogli la legittima difesa; condanna a due mesi il guardiano per eccesso di legittima difesa, a due mesi e mezzo il Franzini e il Bonci per minaccie a mano armata, alle spese in solido tutti col beneficio condizionale.

FALLIMENTI DI ROMA.

CONCORDATI OMOLOGATI — ***Marchesi Carlo***, fabbricante di liquori, via del Gallinaccio 14. E' stato omologato il concordato concluso il 20 ottobre al 20 per cento pagabile in 4 rate trimestrali. Sono stati negati i benefici di legge.

Al curatore Gabriele Pontecorvo per l'opera prestata sono state assegnate L. 450.

Ditta A. Cecchetti e C., stabilimento meccanico per la lavorazione del legno, via Marmorata 49. E' stato omologato il concordato concluso l'8 novembre al 25 per cento pagabile in 3 rate. Sono stati accordati i benefici di legge.

Al curatore avv. Sicuro Dionigi per l'opera prestata sono state assegnate L. 700.

CHIUSURE DI FALLIMENTI — ***Angeli Giuseppe***, drogheria, via della Scrofa 20. E' stata ordinata la chiusura del fallimento per avvenuta omologazione del concordato.

De Angelis Antonio, esercente molino a vapore in Frascati. Sono state dichiarate cessate per mancanza di attivo le operazioni del fallimento.

CURATORI CONFERMATI — ***Veneziani Settimio***, sarto, piazza in Lucina 19. L'avv. Enrico Renzi è stato confermato curatore del fallimento.

La delegazione di sorveglianza del fallimento è stata così composta: Ditta Gebreideo, Pepoli Antenore e Silvestri Giovanni.

Massiack Giuseppe, tessuti, piazza Benedetto Cairoli 14. L'avv. I. Fericoli è stato confermato curatore del fallimento.

La delegazione di sorveglianza del fallimento è stata così composta: Ditta P. B. Ascarelli, Della Seta Giovanni, Ditta Efrati e C.

Ruggeri Gaspare, pane e paste, via Conte Verde 5. L'avv. G. Cappelletto è stato confermato curatore del fallimento.

Cronaca di Roma

La relazione del Regio Commissario.

Dopo tante censure sollevate nel periodo elettorale dagli organi del blocco contro l'opera della passata Ammin. municipale, la relazione del R. Commissario, comm. Salvarezza, è venuta a mettere a posto le cose.

Anzitutto rimane ormai dimostrato — malgrado che qualche giornale bloccardo parlasse già di provvedimenti finanziari che avevano creato imbarazzi al bilancio in corso — che dopo la legge 7 luglio 1904 la situazione economica del Comune non può destare preoccupazione.

Il conto consuntivo del 1906 lascia a beneficio del preventivo 1908 la bella somma di 1.077.921 lire di economie: al 20 novembre corrente si aveva una rimanenza di cassa di L. 2,046,466.

Di più mentre i residui attivi al 31 ottobre p. p. ammontavano a L. 12,285,403: i residui passivi ascendevano soltanto a L. 10,275,945.

La nuova Ammin. riceve quindi il bilancio del Comune non solo in perfetto pareggio, ma con una elasticità sufficiente per far fronte alle diverse esigenze dei pubblici servizi.

Grave quindi è la responsabilità che la cessata Amministrazione lascia ai suoi successori: quella cioè di non compromettere con improvvide iniziative l'attuale situazione finanziaria.

Ma più gravi responsabilità impone l'applicazione della nuova legge per Roma, quella legge che secondo il R. Commissario ha il vanto di segnare un momento decisivo nella storia della terza Roma e che si presenta come il coronamento di tutti i tentativi precedentemente fatti per assicurare alla capitale quell'avvenire che essa ha il diritto di pretendere.

La legge 11 luglio 1907 alla quale l'Amministrazione Cruciani-Alibrandi cooperò col più vivo interessamento e con una esatta percezione delle esigenze del Comune, presenta nella sua applicazione la soluzione di gravissimi problemi, dalla cui geniale e serena interpretazione dipende la possibilità di raggiungere più o meno quegli scopi che il legislatore si è molto opportunamente prefisso.

La costituzione del demanio comunale, la scelta delle opere pubbliche per le quali si debbono prorogare gli effetti del Piano Regolatore del 1883; la determinazione delle varie zone di terreni da considerarsi imponibili per l'applicazione della tassa sulle aree, secondo la loro diversa natura; la revisione dello schema di regolamento edilizio, già compilato dalla passata Giunta perchè possa essere coordinato alle nuove previsioni della legge 11 luglio 1907; l'utilizzazione della forza motrice, assicurata al Comune dalla legge stessa; la questione delle comunicazioni di Roma col mare e della utilizzazione dei terreni che fiancheggieranno la nuova via sono tutti argomenti di eccezionale gravità, che non si possono risolvere a base di pistolotti rettorici, ma che richiedono al contrario larghe vedute amministrative, sostanziale competenza, criteri pratici e positivi.

Per quanto riflette l'Amm. centrale ed i servizi pubblici la relazione del R. Commissario viene a documentare i grandi miglioramenti conseguiti in questi ultimi anni e le lacune da esso

riscontrate non sono per verità tali da sollevare gravi difficoltà per poterle colmare con sollecitudine.

L'affermazione del R. Commissario in ordine ai servizi sanitari specialmente non può essere accolta che con viva soddisfazione dalla cittadinanza: esso infatti ha dovuto constatare che le riforme introdotte dalla cessata Amm. e da tanto tempo desiderate ed invocate furono tali che Roma può ora giustamente essere considerata fra le prime per progresso di ordinamenti.

Dalla relazione del R. Commissario infatti rimangono provati il regolare funzionamento del servizio dei poveri a domicilio, e dell'ambulatorio centrale per la terapia fisica; l'eccellente organizzazione dei nuovi servizi sanitari dell'Agro romano in corso di applicazione: la grande regolarità dei servizi delle pubbliche disinfezioni e sulla vigilanza sulle malattie contagiose al punto che sotto questo riguardo Roma nulla ha da invidiare alle altre città per esattezza di organizzazione.

Di fronte a simili constatazioni sono ben poca cosa i desideri manifestati per un aumento delle condotte mediche, per un completamento dei servizi di urgenza per l'assistenza ostetrica; per una più larga applicazione della istituzione dei medici igienisti: per un aumento dei vigili sanitari.

Così per la pubblica istruzione v'è certamente, molto da fare di fronte alle sempre nuove esigenze e all'aumento costante del numero degli alunni; ma rimane comunque constatato il fatto che per quanto riflette i nuovi edifici scolastici molto fu già eseguito dalla passata Amm. e che per l'opera sua la condizione economica e morale dei maestri è molto migliorata tantochè questa classe può oggi dirsi « tra le più favorite ed ha raggiunto oramai tale sicurezza di posizione e di tranquillità di esistenza da poter esigere da essa quell'opera altamente educativa che è suo dovere prestare al Comune ».

Non si tratta quindi che di procedere risolutamente sulla via intrapresa: completare sollecitamente gli edifici in corso di costruzione e promuoverne degli altri, specialmente per la sistemazione delle scuole secondarie.

Quanto alla refezione scolastica il progetto lasciato dal R. Commissario già permette di assicurarla per circa 6500 alunni dei quartieri popolari, senza affrontare gravi sacrifici pel bilancio.

Parimenti per soluzione della questione annonaria il R. Commissario ha dovuto riconoscere che la istituzione già deliberata dalla Cassa centrale per il mercato degli erbaggi costituisce il punto di partenza per l'adozione di un sistema efficace e pratico per tutti gli altri mercati. – alla cui costruzione già approvata dal cessato Consiglio – non resta che dare esecuzione.

Non insisteremo sulle altre questioni sollevate dalla relazione, fra le quali sono senza dubbio efficacissime quelle relative all'ordinamento degli uffici del personale: ad una migliore organizzazione dei servizi di polizia urbana e rurale, alla creazione di un ufficio di statistica, che risponda a criteri scientifici.

Ci piace soltanto constatare come il R. Commissario siasi dichiarato soddisfatto delle prove date di affettuosa operosità, di disciplinatezza, del più lodevole zelo nell'adempimento dei propri doveri dal personale capitolino.

Ciò significa che nella burocrazia capitolina non mancano eccellenti elementi dove si sappiano bene utilizzare.

Concludendo, pertanto, l'Amministrazione Municipale di Roma esce col più grande onore dalla relazione del R. Commissario straordinario; e ciò è bene ed è utile si sappia dal Parlamento e dal paese.

Questo noi domandavamo il giorno in cui si addivenne alla nomina del R. Commissario e quindi non possiamo che esserne soddisfatti.

Il Re all'Ospedale militare. — Ieri mattina, alle 8,30, S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati e dall'aiutante di campo di servizio, si è recato in automobile all'Ospedale militare, ove fu ricevuto dal colonnello cav. Felice Parisi, direttore dell'Ospedale stesso, e dagli ufficiali medici che ivi si trovavano.

S. M. il Re visitò attentamente tutte le corsie, quindi, dopo avere espresso il suo alto compiacimento per il perfetto ordine e la scrupolosa accentezza dei malati, fece ritorno alla Reggia.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, ieri, alle 14,30, è giunta in Roma.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette il card. Vincenzo Vannutelli, mons. Gasparri segr. della S. C. degli AA. EE. SS. e mons. Guillibert.

— Domenica 22 decembre nella Cappella Sistina il Papa consacrerà mons. Giacomo Della Chiesa, sostituto della Segreteria di Stato, eletto arcivescovo di Bologna.

— Ieri mattina nel Palazzo Vaticano, alla presenza del Papa, si tenne la Congregazione generale dei S. Riti alla quale intervennero gli Em. card. Cretoni, Satolli, Merry del Val, Ferrata, Agliardi, Casali, Cagiano e Vives y Tuto, e tutti i Prelati Officiali e Consultori Teologi; che hanno discusso ed hanno dato il voto del *Tuto* per la solenne beatificazione della Venerabile Maria Maddalena, al secolo Giulia Francesca Postel, Fondatrice e prima Superiora Generale dell'Istituto delle scuole cristiane della Misericordia; e quindi su due miracoli che si asseriscono operati da Dio per intercessione della Ven. Maria Barat, Fondatrice delle Suore religiose del Sacro Cuore di Gesù, i quali miracoli vengono proposti per la sua beatificazione.

La stessa Congregazione ha riconosciuto la validità dei Processi Apostolici ed ordinari ed ha iniziato la discussione delle virtù in grado eroico della Ven. Luisa De Marillag, confondatrice con San Vincenzo de' Paoli delle figlie della Carità.

Ha pure preso atto e riconosciuta la validità del culto prestato da lungo tempo al Ven. Giuseppe Formet, detto l'Eremita; alle Venerabili Maria Maddalena Fontaine e sei sue compagne, figlie della carità, ed alle Venerabili Maria Clotilde Angela di San Francesco Borgia, con dieci sue compagne, religiose orsoline di Valenciennes.

Il 10 dicembre prossimo sarà introdotta la causa della Ven. Suor Caterina Labouri.

Il nuovo Sindaco. — Il Consiglio nella seduta dell'altra sera (vedi 1ª pag.) ha eletto a Sindaco il consigliere Ernesto Nathan.

Benchè la scelta del Nathan fosse nota, la sua nomina è tuttavia molto discussa e nell'opinione pubblica le impressioni sono diverse.

Si nota infatti che dopo 37 anni è il primo sindaco non romano; anzi, il Nathan, originariamente suddito inglese, benchè sia venuto in Italia giovanissimo e sia imparentato in Italia, ottenne soltanto la grande naturalizzazione sotto il primo Gabinetto Crispi, circa 20 anni fa. Si aggiunge che egli è israelita, ciò che per Roma presenta naturalmente un certo contrasto, tanto più marcato in quanto Ernesto Nathan fu a capo della Massoneria, prima dell'attuale Gran Mastro, Ettore Ferrari.

Politicamente il Nathan militò fino a qualche anno fa nel partito repubblicano, tantochè quando fu assessore in una precedente Amministrazione non volle aderire ad una deliberazione della Giunta, che non aveva altro scopo che di porgere ringraziamenti alla Regina per un dono fatto alle scuole comunali.

Per queste considerazioni, la nomina del comm. Vanni, romano, consigliere di Stato, iniziatore e capo visibile del Blocco popolare, non avrebbe sollevato obiezioni e contrasti e sarebbe stata accolta generalmente con favore.

La nomina del Nathan, passando dal campo politico, a quello amministrativo, ha questo vantaggio che egli offre una sicura garanzia per le finanze comunali, essendo, a giudicare dai suoi precedenti, oltrechè un economista, un amministratore provetto, competente e rigido, il quale saprà tener testa a tutti gli assalti bloccardi, essendo sotto la scorza di avanzato liberale, un autoritario perfetto, per non dire un autocrate: *frangar non flectar*.

Il nuovo Sindaco di Roma, che ha moglie — una distinta e benefica signora — e figli, se non li ha toccati, è assai vicino ai 60 e per la figura, modo di vestire (*toujours en redingote*) e portamento, ha tutta l'aria di un vescovo anglicano, di passaggio in Italia.

Effetti deplorevoli della seduta consigliare. — Non c'è nulla di sorprendente che, nell'orgasmo di una prima seduta consigliare, come quella di ieri sera, lo spirito del pubblico si dimostrasse alquanto eccitato.

Ma questa considerazione puramente locale non spiega che assai imperfettamente la scomparsa di alcune sedie, di qualche maniglia di ottone e perfino di qualche pezzo di balaustra...

Esistono in tutte le riunioni gli spettatori distratti, ma questa volta ci sembra che qualcuno abbia proprio ecceduto nel portarsi via la sedia sotto il mantello...

In compenso di quello che è stato portato via, qualche cosa di superfluo è rimasto: qualche cosa di liquido, d'incoloro e, diciamo pure, di eccessiva abbondanza...

Tutto sommato, questo episodio della seduta consigliare, ci persuade a delle considerazioni malinconiche. Infatti, se a nessuno è vietato di esprimere pubblicamente il proprio pensiero, certe forme... d'incontinenza dovrebbero essere bandite con una più modesta applicazione utilitaria della roba altrui...

Consiglio provinciale. — Il Presidente del Consiglio provinciale di Roma, comm. Tittoni, invita i consiglieri a volersi radunare lunedì 2 dicembre alle ore 15, in prevenzione della Sessione ordinaria, per discutere le proposte di un ordine del giorno che verrà loro presentato.

Onoranze ad Alfonso Sella. — Alle 11, come era stato fissato, la salma del compianto prof. Sella, rapito così prematuramente alla scienza, come il suo illustre padre alla politica, fu trasportata alla chiesa di S. Gioachino e dopo l'assoluzione venne accompagnata alla Stazione.

Al corteo solenne ed imponente prese parte una larghissima schiera di professori, scienziati, accademici, uomini politici, artisti, molti studiosi e studenti.

I cordoni erano retti dal sottosegretario di Stato on. Pozzo, dal Sindaco sig. Nathan, da S. E. Biancheri, dai senatori e prof. Blaserna, Volterra e Cerruti.

La famiglia era rappresentata dai fratelli Corradino, Sindaco di Biella ed Erminio, nonchè dai cugini e nipoti.

A via XX Settembre, dinanzi al monumento di Quintino Sella (pal. delle Finanze) il Rettore dell'Università prof. Tonelli, rappresentante del Ministro della P. I. on. Rava, salutò la salma in nome del Governo e dell'Università romana. Seguirono il sen. Volterra preside della Facoltà e il Sindaco Nathan.

Alla stazione il feretro fu deposto sovra un carro funebre, al quale ne era congiunto un altro per le numerose corone.

La salma sarà tumulata nel Santuario di Oropa, ove è la tomba di famiglia.

— Nella mattinata vi fu all'Università, per invito del sen. Volterra, una riunione tra i professori di scienze fisiche e matematiche, alla quale riunione vari colleghi assenti inviarono lettere di affettuosa adesione, tra cui una commoventissima del sen. Blaserna, che ebbe Alfonso Sella allievo e compagno valoroso nell'Istituto fisico e che lo considerò sempre come un figlio.

Fu deliberato di erigere nell'Istituto fisico alla memoria dell'illustre estinto un busto, che sarà scolpito da Ezekiel, il quale fu del Sella intimo amico.

La questione dei concerti popolari e l'Accademia di S. Cecilia — La R. Accademia ci fa sapere che per l'organizzazione dei concerti popolari, che il Municipio di Roma deliberò affidarle, era già stata fatta proposta dalla Società dell'Orchestra Romana, di trattare con i suoi rappresentanti.

Nell'idea che l'Orchestra Romana rimanesse intatta, l'Accademia aderì ben volentieri a questa proposta, piuttosto che procedere a scritturazione per singoli individui e preparò a tale effetto uno schema di contratto con la Società medesima. La firma di questo contratto doveva essere subordinata — come era logico — alla firma della Convenzione col Municipio di Roma per la concessione dell'Anfiteatro Corea in perfetto stato di agibilità.

Poichè peraltro il Municipio non poteva — pei lavori di adattamento dell'Anfiteatro — fissare la data della concessione, fino dal dì 8 ottobre p. p. questa R. Accademia fece coi rappresentanti della Società dell'Orchestra Romana un compromesso, da tradursi in convenzione dopo la firma di quella del Municipio.

In data 28 ottobre p. p. la convenzione fra il Municipio e la R. Accademia fu firmata e poichè il Municipio con questa convenzione fissava la data del 15 gennaio 1908 per la concessione dello Anfiteatro Corea, alcuni articoli del compromesso con la Società dell'Orchestra di comune accordo dovettero essere nuovamente studiati e modificati e nel giorno 16 novembre corrente la convenzione con la Società dell'Orchestra Romana fu firmata tra i rappresentanti della Società stessa e la R. Accademia.

Da ciò risulta che la R. Accademia aveva, per quanto le era stato possibile, provveduto a tempo alla formazione di un'ottima orchestra, cercando di raggiungere quel decoro d'arte, a cui ha consacrato l'attività sua.

Alla Manifattura dei tabacchi. — Gli operai hanno, stamani, ripreso tutti il lavoro regolarmente.

Una scuola d'arte e di letteratura - Nel dicembre prossimo, in via Arenula 53, si inizieranno dei corsi speciali di « archeologia, storia dell'arte, storia di Roma, e letteratura francese, » tenuti rispettivamente dai dott. E. Pressi, L. Filippini e dalla prof. Amilda Pons.

I corsi, si protrarranno fino all'aprile dell'anno venturo; il che vuol dire che essi sono tenuti particolarmente per gli stranieri che numerosi affluiscono in Roma nell'inverno.

Il programma di quest'anno verterà su la « scultura greca, sull'arte del XV secolo, sui papi del rinascimento e sul teatro e romanzo francesi del XIX secolo; » sarà quindi interessantissimo anche per il nome dei valorosi insegnanti.

Università pop. romana. — Questa sera al Collegio Romano dalle ore 20 alle 21 vi sarà lezione del prof. M. Mandalari sull'« Inferno di Dante » e dalle 21 alle 22 lezione del prof. O. Sgambati « sull'uomo: nozioni anatomiche e fisiologiche.

Ingresso libero.

Nozze — Lunedì ebbe luogo lo sposalizio della sig.na Maria Alzona, figlia del comm. Alzona, vice dir. generale delle Ferrovie dello Stato, coll'ing. Francesco Vigo. Dopo la cerimonia civile in Campidoglio, nella cappella privata del card. Cassetta fu celebrata la cerimonia religiosa e Sua Eminenza impartì la benedizione agli sposi. Furono testimoni alla sposa: il comm. Bianchi, dir. generale e il comm. Caio, vice direttore delle Ferrovie dello Stato; allo sposo, il marchese Malaspina di Parma e il comm. Grosso di Torino. Alla sposa furono offerti magnifici e splendidi doni: il ministro dei Lavori Pubblici, on. Bertolini, inviò una bellissima *corbeille*.

Riunione postelegrafica L'altra sera alle 9 in via Coppelle si riunirono circa 200 tra fattorini postelegrafici ed anche alcuni impiegati telegrafici.

Dopo un discorso dell'agente subalterno Pannaccioni sul nuovo progetto di pareggiamento delle carriere di concetto e di ragioneria, nel quale avrebbe detto che essi non ebbero miglioramenti del nuovo organico, fu votato un ordine del giorno, col quale si dà incarico ad una Commissione della Federazione, presieduta dall'on. Turati, di presentarsi al Ministro per esporre i loro desiderati, salvo a far portare la questione alla Camera, ove non fosse data soddisfazione ai desiderati stessi.

L'inaugurazione della nuova sede sociale dell'Associazione archeologica romana. — La festa dell'arte, indetta dall'Associazione archeologica romana, in occasione della nuova sede sociale, non poteva riuscire più completa e solenne. La sala delle conferenze splendidamente illuminata con molto gusto artistico.

Il ministro Rava, dolente di non poter assistere alla conferenza, telegrafò scusandosi; così pure il presidente onorario dell'Associazione, on. Guido Baccelli.

Notiamo tra i presenti il comm. Stettiner, comm. Apolloni vice-presidente, il consigliere cav. Scavarelli, il prof. Cesare Maccari, il cav. Steffenini, il prof. Gatti Giuseppe, comm. De Bruna, conte Angelo De Gubernatis, il comm. Filiberto Petiti, comm. Bruto Amante, comm. Pigorini, prof. Wuschee Becch, on. Pozzi ed il socio corrispondente Arciprete Archeologo Caperna.

Numeroso e distinto il contingente delle signore, massime quello appartenente alla colonia estera.

Il proprietario dell'Auditorium Appium, il socio signor Bulli, gentilmente si prestò per eseguire col suo macchinario le proiezioni. La prima conferenza inaugurale fu pronunciata dal prof. Tomassetti, che narrò l'ultimo atto dell'Associazione archeologica ch'è stato la celebrazione del IV centenario di Giacomo Barozzi da Vignola, della sua storia, delle sue opere e dell'ambiente principesco d'Italia dal tempo del Barozzi.

Il conferenziere si trattenne con generale godimento sulla villa romana del 1500 che fu vera creazione del Vignola, imitata da cento altri artisti.

Dopo l'applaudito discorso del presidente prese la parola il segretario Romolo Artioli, che parlando sull'« Arte del Vignola » cominciò con parola facile, eloquente ricca di delicate visioni, a tracciare un ampio quadro d'origini artistiche attraverso varie evoluzioni d'estetica e di tempo, giungendo a parlare vittoriosamente sull'arte Vignolesca, alla quale egli, convinto estimatore, rivolge con slancio fervente tutta la sua anima di vero innamorato dell'arte e delle patrie memorie. Grandi applausi.

Il banchetto dell'Associazione « Pro miglioramento economico » — Prossimamente avrà luogo, con l'intervento dei rappresentanti della stampa cittadina, il banchetto inaugurale di questa Associazione, che conta già oltre 500 soci.

Le adesioni ed il versamento relativo in L. 5 si ricevono presso i signori G. B. Sodani, via Laurentina 4 – Augusto Volpi, via Grotta Perfetta 2 – Pilade Ferretti, via Urbana 177 – Ercole Gambernie, via Ostiense 79 (Scuola comunale) – De Filippi Paolo, via Ostiense 19 – Giuseppe Albertazzi, via Quattro Fontane 25 – Amedeo Giustini, via Monte Tarpeo 50.

Chi più spende meno spende — Comperate ai vostri bambini delle bellissime calzature, di Vienna e di Londra, in Via Frattina, 89.

Guida Monaci — Il direttore della Guida Commerciale di Roma e Provincia (che si pubblica da ben 38 anni), ci prega di avvertire il pubblico, che il tempo utile per variazioni, aggiunte ed inserzioni da apportarsi alla Guida del prossimo anno, va a scadere col giorno 5 dicembre prossimo; e che l'inserzione del nome e indirizzo nelle varie rubriche è gratuito.

Nello stesso tempo interessa la cortesia di coloro, cui si rivolse per notizie, di volergliele rimettere con sollecitudine al suo ufficio in Via Campo Marzio 24, angolo via dei Prefetti.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 – Ammin. 12-34

Le gesta dei ladri. — Alle 16.30 di ieri i soliti ignoti, forzata ed aperta con scalpelli la porta dell'appartamento di Aguzzi Domenico in via Milazzo 39 rubarono oggetti d'oro per il valore di 70 lire.

L'Aguzzi denunziò il furto al Commissariato del Viminale.

Un piatto sulla faccia. — Ieri, nella casa segnata al n. 27 di Borgo Vittorio, verso le ore 22, Maria Silenzi, valigiaia, avendo mosso rimprovero al figliastro Luigi Chiarini, si ebbe da costui un piatto sulla faccia, che le produsse un ematoma alla regione orbitale sinistra, guaribile in 8 giorni. Così dichiararono i medici di S. Spirito dove la malcapitata andò a farsi curare.

Il suicidio di un impiegato — Ieri sera, alle 18, l'ufficio di P. S. del Macao fu avvertito che sulla porta della casa in via Castelfidardo 8, ultimo piano, abitata dall'impiegato tecnico del Fondo Culto, Galileo Mazzolini, si trovava un biglietto scritto dallo stesso inquilino, il quale dichiarava di aver attentato ai suoi giorni.

Il delegato Mazzoni si recò con alcuni agenti ed un fabbro sul posto e, forzata la porta entrò nell'appartamento dove trovò il Mazzolini cadavere sul letto. Il disgraziato si era esploso un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Il funzionario, poichè la moglie del suicida era assente da Roma, fece suggellare le porte delle camere e piantonare il cadavere, in attesa delle disposizioni del Pretore del VI Mandamento.

Si crede che il Mazzolini si sia ucciso per dissesti finanziari.

Le gesta della teppa — Alle 16.30 di ieri le guardie municipali Bertulli e Micheli intimarono, ad una rivenditrice ambulante di castagne, di allontanarsi dal marciapiede.

I fratelli Umberto Ciocca di anni 20 ed Enrico di 16, abitanti in via Campani 26, Alfredo Dionisi di a. 16, si fecero contro gli agenti oltraggiandoli e percuotendoli.

La guardia Bertulli esplose in aria un colpo di rivoltella ed alla detonazione accorsero gli agenti di P. S. della Delegazione di S. Lorenzo che impegnarono coi tre ribelli una lotta. Ma i teppisti, favoriti da altri colleghi, riuscirono a fuggire.

Le due guardie municipali riportarono contusioni giudicate a S. Antonio guaribili in 5 giorni.

Per l'onore! — Amelia Cairo ha sedici anni ed è mattonara. Ella abita in via dei Sabelli 74. Ieri alle 17, passando in via di S. Vito, ingoiò due pasticche di sublimato e continuò poi a camminare verso la sua abitazione.

Sorpresa però da dolori atroci, fu costretta a recarsi all'ospedale, dove i sanitari, dopo aver proceduto alla lavanda dello stomaco, si riservarono il giudizio.

Interrogata, ella dichiarò di avere attentato alla propria vita per sottrarsi alle persecuzioni di tal Giulio Cecchi che, pur avendo relazioni intime con la di lei madre, più volte ha tentato di sedurla.

Il delegato Trento ha iniziato le indagini per accertare la verità di tale dichiarazione e procedere quindi all'arresto del Cecchi.

Fuochetto — Ieri sera alle 21 si sviluppò il fuoco nella bottega in via Quattro Cantoni 30, di proprietà di Campelli Pasquale.

Accorsi i vigili di via Genova, riuscirono subito a spegnere il fuoco che non ebbe campo così di arrecare alcun danno.

Nel mondo degli ingenui — Che un uomo, il quale si chiama Alessandro Ardizzi, che ha 32 anni e, inoltre, un orologio d'argento e una catena, consegni questi suoi valori ad uno sconosciuto che gli dà in cambio un centesimo facendogli credere di dare una sterlina... che un simile uomo esista con questi chiari di luna è assolutamente straordinario.

Eppure l'uomo c'è e abita in via Farnesina 18. E la scena ebbe luogo ieri sera in un caffè di via Panico 129.

Il truffatore burlone fu denunziato al Commissariato di Ponte.

Incendio in casa Ceretani. — Al palazzo Ruspoli, in via Fontanella di Borghese 56, s'incendiò un camino che propagò il fuoco alla sala di ricevimento della principessa Ceretani.

I vigili di via Genova, prontamente accorsi, riuscirono a spegnere subito l'incendio che non produsse un danno superiore a un centinaio di lire.

Ma lo stabile è assicurato presso la Società di assicurazioni « Venezia ».

MONTE DI PIETÀ.

Giovedì 28 nov.bre 1907 – La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 18 febbraio 1907 fino alla polizza n. **34700.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 18 febbraio 1907 fino alla polizza n. **34800.**

La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro arretrati del 1906.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 49 dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 27 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

FERNET - BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
—(altre specialità della Ditta)—
VIEUX COGNAC supérieur | CREME e LIQUORI SCIROPPO e CONSERVE | VINO Vermouth.
Granatina - Soda Champagne - Estratto di Tamarindo

Studio tecnico per brevetti d'invenzione
Ing. Barzanò e Zanardo – Roma
(Vedi avviso 4ª pagina)

LA TISI (Vedi avviso 4ª pagina)

ISTITUTO-CONVITTO PER SIGNORINE
Diretto dalle Religiose Figlie di Nostra Signora
ROMA — Via Quattro Fontane 121 — ROMA
Corso elementare e complementare Lingue estere. Musica. Annessa scuola artistico-pratica. Disegno, pittura, pirografia, ricamo, merletti. Corso speciale di letteratura francese per signorine esterne.
La sorveglianza e le cure assidue ed affettuose, il vitto sanissimo, i locali ampi ed arieggiati, recentemente restaurati secondo le moderne esigenze ed illuminati a luce elettrica pongono questo Istituto in condizioni favorevolissime e tra i migliori di Roma.

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Ieri, alle 16, si è riunito a palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Giolitti, l'annunciato Consiglio dei Ministri.

Mancava il solo on. Mirabello, tuttora assente da Roma.

Il Consiglio, durato più di tre ore, si è occupato — oltrecchè di numerosi affari di ordinaria amministrazione — dell'ordine dei lavori parlamentari.

Il Presidente del Senato.

Ieri mattina, alle 9, S. E. l'on. Tancredi Canonico, Presidente del Senato, è partito per Firenze. Alla stazione fu ossequiato dal vice-presidente, on. Blaserna, dal senatore Cavasola e dagli impiegati del Senato.

Pareggiamento delle carriere.

Siccome tra il sunto della *Tribuna* e quello più sintetico del *Pop. Rom.* circa i criteri e le disposizioni sostanziali del nuovo progetto per il pareggiamento delle carriere di concetto e di ragioneria vi è qualche lieve differenza, che ha dato luogo ad interpretazioni erronee, crediamo utile confermare che il pareggiamento dei gradi include anche i capi sezione, là dove, s'intende, si presentano sproporzioni che vanno corrette.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Piove del Cairo (Pavia) e vi è stato nominato r. commissario il sig. Umberto Viterbi, ragioniere di Prefettura.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei regi commissari dei Comuni di Iesi (Ancona) e Copparo (Ferrara) e di due mesi quello del r. commissario di Colobraro (Potenza).

Ministero Guerra.

Una opportuna smentita, sebbene superflua.

Da fonte autorizzata si smentisce nel modo più assoluto che il tenente austriaco Fierbas, del cui processo per spionaggio si è recentemente occupato un giornale viennese, abbia avuto rapporti con l'Italia.

Ministero Lavori Pubblici.

Nuovi lavori.

L'on. Bertolini, min. dei LL. PP., ha autorizzata la spesa di L. 88,800 pei lavori al molo orientale del porto di Licata (Girgenti) – L. 13,400 per lavori di bonifica del Sele (Salerno) e lire 17,000 per lavori di bonifica nella valle del Liri (Caserta).

Consiglio Superiore dei LL. PP.

La II Sezione, presieduta dal comm. Maganzini, ha approvato, fra gli altri, il progetto dei lavori di preparazione per il nuovo scalo di alloggio nel porto di Ancona e sulle domande di sussidio di vari Comuni per concorso in lavori pubblici.

Ministero Pubblica Istruzione.

Per la conferma degli assistenti universitari.

A rettifica di quanto fu affermato da qualche giornale, i decreti di conferma degli assistenti universitari furono fatti a tempo opportuno, tenendo anche conto delle proposte pervenute solo alla ripresa degli studi, in ottobre, e quelli per Roma vennero già il 23 di questo mese registrati dalla Corte dei Conti.

Ministero Marina.

RR. navi « Garigliano » partita da Spezia e giunta a Genova il 25 – « Ercole » uscita da Napoli e rientrata il 25.

Informazioni estere.

La crisi monetaria agli S. U. d'America.

(S) **Washington**, 26 — La crisi monetaria ha fatto modificare il programma di pagamento del debito Dominicano e della vendita dei buoni.

Una Casa bancaria di New-York negozia un accordo a termine del quale i creditori esteri, il cui credito sarebbe riconosciuto valevole, riceveranno proporzionalmente tre milioni e mezzo di dollari accumulati nelle Banche nazionali della City di New-York, defalcando il 55 0|0 delle entrate doganali dominicane durante i due anni scorsi.

Ciò costituirà semplicemente un primo acconto. Il resto sarebbe versato appena si potrà effettuare la vendita dei buoni.

Un'altra proposta allo studio consisterebbe nel pagare il resto del debito specialmente in buoni dominicani.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 26 — E' stato inaugurato stamane presso la Porta Maillot, il monumento innalzato dall'*Automobile Club* di Francia all'ingegnere Levassor, che inventò il motore ad esplosione.

(S) **Parigi** 26. — Oggi è stata distribuita al Parlamento la relazione sulla liquidazione delle Congregazioni.

Il documento comprende circa 500 pagine, di cui 110 per la relazione del Guardasigilli Guyot-Dessaigne e circa 390 per gli allegati che espongono i particolari dell'attivo e del passivo della liquidazione per ogni dipartimento.

(S) **Tolone**, 26. — Stamane è stata varata la controtorpediniera *Cognée* sulla costa del Mourillon. Il varo è riuscito perfettamente.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 26 — Un telegramma da Pskow annuncia che una banda di venti briganti ha assalito il monastero di Kripetsk, ha ferito due persone e ne ha uccise sei, una delle quali è stata precipitata dall'alto del campanile.

Tre briganti sono stati arrestati; un quarto è rimasto ucciso per l'esplosione di una bomba che portava.

(S) **Pietroburgo**, 26. — La stampa annette grande importanza alla seduta di oggi della Duma, durante la quale sarà discussa la risposta al Messaggio imperiale.

Il Prefetto ha condannato il direttore del *Recht* ad una ammenda di 100.000 rubli.

SUD AMERICA

(S) **Londra**, 26 — Telegrafano da Montevideo al *Times*, in data di ieri:

Le elezioni generali politiche hanno avuto luogo con ordine perfetto.

La maggioranza governativa è del 65 0|0, più forte cioè di quanto si credeva. Vi sono state molte astensioni.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 26 novembre 1907.

L'imminenza dell'esposizione finanziaria alla Camera continua a influire beneficamente sui mercati, non solo perchè si ha la convinzione che essa sarà soddisfacente sotto tutti i rispetti, ma specialmente perchè da molti si crede che in tale occasione vedranno la luce dei ritocchi alla legge bancaria. Da qui la continuata fermezza delle Banche, le quali danno l'intonazione a tutto il mercato. Sempre ricercati il Carburo, il Kerka e specialmente l'Ansaldo.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 103.40 a 103.45 a 103.40
Rendita 3 3|4 0|0 fine 103.60.
Rendita 3 1|2 0|0 cont. 102.20.
Obbligazioni ferroviarie 3 0|0 330.
Banca d'Italia 1170 a 1180 a 1175 – Commerciale 718 a 722 a 716 – Credito 518 – Banco Roma 107 1|4 – Meridionali 650 1|2 – Imprese 79 [illegible] – Ansaldo 244 a 258 a 254 – Concimi 178 – Carburo 1080 a 1077 a 1084 a 1080 – Kerka [illegible] 460 – Soda 94 a 92 a 93 1|2 – Azoto 238 a 242 – Zuccheri 64-63 – Antimonio 183 a 190 a 182 – Ferriere 250 – Piombino 228.

CAMBI: Parigi 100 — Londra 25.25 — Berlino 122.77.

Cambio dazio doganale 27 Novembre L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (26) di L. 99.98.

Dal 25 novem. a tutto il 1° dic. 1907 fino a L. 100 L. 100.

BORSE ITALIANE. — 26 Novembre 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5°/₀	103 35	103 25	103 30	103 62
id. id. fine	103 37	103 50	— —	— —
id. 3 1/2 °/₀	102 40	102 30	101 75	102 02
A. B. d'Italia	1175 —	1167 —	1179 —	1164 —
Commerc.	— —	717 —	716 —	— —
Cred. Ital.	516 —	520 —	520 —	— —
BancoRoma	108 —	107 50	107 50	107 —
Ferr. Medit.	384 —	378 —	— —	376 —
» Merid.	660 —	648 —	652 —	658 —
Ac. di Terni	1255 —	1255 —	— —	— —
Venete	— —	183 —	— —	— —
Nav. Gen.	460 —	464 —	— —	— —
Raffinerie	353 —	341 —	— —	— —
O. ferr. 3 °/₀	— —	339 —	— —	— —
Meridionali	— —	336 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	—	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	515 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 96	100 —	99 95	100 —
Berlino id.	122 70	122 80	122 67 1/2	122 70
Londra id.	25 24	25 26 5	25 25	25 25

Consolidati: Media Uff. del Regno 25 novembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 °/₀ netto	103.30 25	101.42 20	101.78 94
3 1/2 °/₀ netto	102.00 48	100.25 48	100.59 72
3 °/₀ lordo	69.41 67	68.21 67	69.04 77

BORSE ESTERE

Parigi, 26	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 °/₀ amm.	— —	— —	— —
» 3 °/₀ perp.	94 97	94 97	95 05
ITALIANA 5 °/₀	103 05	103 05	103 05
turca	92 55	92 50	92 50
spagnuola	92 10	92 10	92 47
russa nuova	— —	92 92	92 25
portoghese	— —	61 17	60 05
ungherese	— —	93 05	93 40
Egiziano 6 °/₀	— —	101 60	101 75
Banca di Parigi	1399 —	1392 —	1392 —
Banca Ottomana	— —	687 —	687 —
Credito Fondiario	— —	684 —	— —
Azioni Suez	— —	4508 —	— —
Lotti Turchi	— —	164 —	163 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	656 —	646 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 15/16	99 7/16
su Londra	— —	25 25	25 26 1/2
su Madrid	18 66	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 26	25	26
C. austr.	625 —	623 75
R. aust. oro	113 70	113 75
Id. carta	95 80	95 80
Ungh. 4	92 —	92 —
» 3 1/2 °/₀	81 80	81 20
N.ni oro	19 19	19 23
Lire ital.	95 85	95 85
C. Londra	24 22 5	24 22

Londra, 26 novembre	25 chiusura	26 apertura
Consol.	82 3/16	82 1/4
Italiana	102 1/4	102 1/4
Turca	91 1/4	91 1/4
Russo 5°/₀	64 1/2	— —
Spagna	91 1/4	91 1/4
Giappon.	83 1/4	83 1/4
Egiziano	99 —	90 —
Argento	26 15/16	27 15/16

Ver. alla Banca d'Ingh. lire st. 349.000. Rit. 41.000

Un milione di lire sterline è stato prelevato dal conto di riserva del Governo delle Indie.

Berlino, 26	25	26
Ital. cont.	103 30	103 30
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	128 —	129 50
» Medit.	73 —	73 50
Obbl. ferr. » 3 °/₀	67 80	67 80
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 45	215 40
C. Italia	— —	81 35

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 1/2 per 0¦0
Francia	4 per 0¦0
Inghilterra	7 per 0¦0
Germania	7 1/2 per 0¦0
Austria	6 per 0¦0
Belgio	4 per 0¦0
Spagna	4 1/2 per 0¦0
Svizzera	5 1/2 per 0¦0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 26, — ore 15.

Rend. 5 °/₀	103.55	Raffinerie	353.—	Elba	413.—
id. 3 1/2 °/₀	102.40	Zucc. Ind.	2?9.—	Savona	330.—
B. d'Italia	1170.—	Eridania	632.—	Carburo	1080.—
Commerc.	716.—	Zucc. Naz.	139.—	Molini A. I.	147.—
Cred. Ital.	516.—	Id. Rom.	61.—	Semoleria	—.—
Bancaria	133.—	Lebaudy	186 —	Kerka	455.—
B. Roma	108.	Terni	1250.—	Imprese	82.—
Meridion.	658.—	Metallurg	116.—	Armstrong	257.—
Mediterr.	388.—	Ferriere	200.—	Rapid	12.—
Navigaz.	460.—	Officine	406.—	Itala	35.—

PLATTI LUIGI gerente responsabile

La Signora dal Collare

di PAUL SAUNIÈRE

IX.

In cui Reginaldo e Flamberge si orizzontano.

Non ebbe la forza di dire di più, tanto il suo cuore traboccava d'una ebbrezza sconosciuta.

Essere amata, lei la giovane maledetta, abbandonata, inferma... Ella era amata! e dal migliore degli uomini, dal carattere il più nobile, dal cuore il più devoto che avesse mai incontrato!

Certo, in quel momento ella dimenticava tutto. I suoi diciotto anni di abbandono, i suoi crudeli dolori, le sue lagrime, e i timori che pochi momenti prima l'opprimevano.

Essere amata! Ma dunque non si era ingannata? Non era eternamente votata alla solitudine? Poteva un giorno avere un marito, una famiglia, dei figli... Era troppa felicità! Ella soffocava!

E si lasciò cadere ingenuamente nelle braccia di Flamberge, senza esitazione, senza paura, senza rossore, sapendo che il suo onore non avrebbe avuto nulla a temere da un simile amore.

Sconvolto, ebbro d'una beatitudine che non aveva mai gustata, egli sentiva il suo cuore fondersi e le sue forze abbandonarla sotto la stretta appassionata nella quale la teneva allacciata.

Non ebbe nemmeno il pensiero di abusare di tanta innocenza. Non sfiorò nemmeno con un bacio quelle labbra palpitanti che toccavano le sue tanto da vicino, e da cui esalava come un sospiro dell'anima l'alito tepido e profumato della povera fanciulla.

— Non temer nulla, le diceva. Dio ha esaudito la tua preghiera, ha avuto pietà di noi, ha voluto dai nostri due infortuni creare la felicità più completa che sia al mondo. Coraggio, Erminia, apri gli occhi, ritorna in te, non fosse che per sentirmi ripetere sino al mio ultimo sospiro: io t'amo! io t'amo!

Ed Erminia, sconvolta, palpitante, oppressa, ripeteva con lui:

— Io t'amo, io t'amo

— Ah! esclamò Flamberge alzando gli occhi al cielo, un minuto simile basta per dimenticare tutta una eternità di sofferenze!

Ad un tratto Erminia si tolse con un brusco movimento a l'ebbrezza che l'aveva vinta.

— Noi siamo pazzi? disse. Ma questo sogno non può realizzarsi!

— Perchè! interrogò Flamberge ancora sotto l'impressione di quei deliziosi momenti.

— E me lo domandate? mentre venite ad annunziarmi che... Ah! è peccato, riprese assalita di nuovo dai terrori che quel pensiero le cagionava. Da molto tempo vi aspettavo, amico mio. Avevo come un presentimento secreto che non avrei tardato a rivedervi. Ahimè! perchè devo essere in sì difficili circostanze?

« Che farete? lotterete voi? fuggirete? E se siete forzato di combattere non potreste far perire di vostra mano il conte de Morlay? Che diverrò io allora? Potrò essere la moglie di colui che ha ucciso mio padre? Mi sarà permesso di amarlo? Ah! ve lo dicevo che ero « figlia della sventura... »

— Non vi disperate fanciulla cara, replicò il capitano. Vi giuro per parte mia che, a costo della mia vita, io rispetterò i giorni di colui che vi è padre.

— No, no non voglio nemmeno che egli vi uccida, esclamò la giovane smarrita, giacchè sento che lo odierei e non potrei sopravvivere.

— Mio Dio ispiratemi. Come stornare le due disgrazie che mi minacciano?

— Ve ne scongiuro calmatevi, Erminia! Non è possibile che alcuno di questi due avvenimenti si compia. Non è possibile che dopo averci fatto intravedere un avvenire così bello, la Provvidenza ci piombi in un lutto eterno, e ci lasci dei rimorsi che nulla potrebbe soffocare.

Oh! parlate ancora, disse la povera fanciulla asciugandosi gli occhi. Ho bisogno di sentirvi per conservare un barlume di speranza.

— Ebbene sì, cara amica, ascoltatemi, guardatemi. Vedete come io sono sostenuto da una fede viva nella bontà divina, allontaniamo da noi i funesti presagi che la nostra debolezza ci fa concepire, godiamo della felicità di amarci, di dircelo e guardiamo senza impallidire, il giorno fortunato in cui il cielo benedirà il progetto che noi accarezziamo. Quel giorno Erminia, nessun timore oscurerà la vostra fronte, voi lascierete senza tremare la vostra mano nella mia e cominceremo insieme un'esistenza di felicità che nulla verrà a turbare.

— Ah! se poteste dire il vero! sospirò la giovane.

— E perchè non si realizzerebbero queste profezie? Non abbiamo abbastanza sofferto entrambi? Non abbiamo vissuto in un isolamento che Dio stesso ha condannato? Non è Dio che ha creato l'amore? Non è lui, che abbattendo gli ostacoli che ci separavano ci ha spinti l'uno verso l'altro e ci ha detto; Amatevi! e voi volete che dopo averci fatto subire tante e sì crudeli prove ci riesca fra le lagrime nella disperazione! No non è possibile.

— Voi avete ragione, disse Erminia che non chiedeva altro che di convincersi, non è possibile!

— Ah! disse Flamberge in un generoso slancio del cuore, possa il mio povero Reginaldo assaporare a sua volta la felicità di cui la mia anima è colma.

— Reginaldo! disse all'improvviso Erminia. Mi ci fate pensare; amico mio, l'avevo dimenticato!

— Ebbene, parliamo un po' di lui cara fanciulla. Fedele alla parola datavi gli ho nascosto la verità. Dianzi è andato dalla baronessa de Mérande sperando trovarvi notizie di Margherita Il povero giovane è tanto infelice in questo momento, che sono stato sul punto di ritenerlo. Quando l'ho veduto andar via mi sono quasi tradito.

— Venite qui avevo voglia di dirgli, vi condurrò da quella che amate.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzi: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA —) Italia . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 ; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 ; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves. viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto. secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Obliegh, Milano, Gall. V. E. 23.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

« Aegri surgunt sani »

LA TISI

La tubercolosi polmonare, la broncoalveolite, la bronchite fetida, l'asma, l'affanno e le altre gravi malattie respiratorie hanno trovato finalmente il *loro rimedio miracoloso* — La *Lichenina al creosoto* ed *essenza di menta*, per la sua efficacia immediata e per le abalorditive guarigioni ottenute, viene dichiarata ogni giorno miracolosa dai medici e dagli ammalati. Si spedisce gratis elenco di numerosi attestati di ammalati guariti e di medici. — La cura si pratica in modo facilissimo.

Sempre attestati recenti, inoppugnabili:

PIEVE S. STEFANO (Lucca) 6-10-06 — Speditemi altri 4 fl. vostra « portentosa » Lichenina al c. e m. ed un fl. di essenza di menta.
fr. Giuseppe Patomi.

GERMIGLIANO 18-10-06 — Speditemi un fl. Lichenina al c. e m. Un mio collega l'ha trovata « potente rimedio » ottenendone « perfetta salute ».
Zetti Angelo.

PELLARO (Reggio Calabria) 26-10-06 — Compiacetevi spedirmi 2 fl. della v. « progevolissima Lichenina » al creosoto e menta.
Dott. Pietro Laganà.

BOSCO MARENGO 26-10-06 — Sperimentai con « esito felice » il loro specifico contro la tisi. Spedite ora 2 fl. di Lichenina al c. e m. al signor Campi Giuseppe, via Garibaldi 14, in Novi Ligure.
Dottor Patria Carlo.

CAPURSO 5-11-06 — Speditemi subito un altro fl. Lichenina al c. e m. perchè col primo fl. si vede « migliorato un tisico da oltre 4 anni ».
Giuseppe Carbonara

Spedito altro fl. il 21-11-06 sempre con miglioria ed il 7-1-07 così scrisse: Prego spedirmi 2 fl. Lichenina al c. e m. che devo continuare la vostra cura vedendo miglioria. La malattia è di 5 anni, tutti i rimedi che i medici mi hanno dato sono stati inutili: credo che col vostro medicamento sarò salvo.
Giuseppe Carbonara di Capurso.

ROMA 6-11-06. — Prego caldamente spedirmi subito subito un altro fl. della sua « rinomata » Lichenina al c. e m. perchè ho constatato un « notevole miglioramento » nella mia figliuola.

Il 19-11-06 scrisse: La mia bambina sta assai meglio grazie al loro « miracoloso preparato » e non ho parole per ringraziarli. Verrò costà per ringraziarvi di persona con la mia figliuola Emilia Pelagalli. Stradone San Francesco a Ripa 134.

AQUILONIA 10-11-06. — Fiduciosissimo nella v. Lichenina al c. e m. che con « sorprendente efficacia » ho usato largamente in diverse affezioni dell'apparecchio respiratorio, prego spedirmene 2 flaconi.
Dott. Ugo Puglisi.

TREVISO, 17-11-06. — Prego spedirmi subito expresso altro fl. Lichenina al c. e m. per continuare la cura avendo ottenuto ottimi risultati.
Trifoglio Ugo, Caffè Commercio.

MONTEGIORGIO (Ascoli), 18-11-06. — Sperimentato il vostro meraviglioso preparato l'ho trovato abbastanza giovevole, per cui prego mandarmi 6 fl. di Lichenina al c. e m. con 50 gr. di Essenza di menta.
P. Serafino da Pollenza, Capuccino.

LUCCA, 23-11-06. — Per la seconda volta prego spedirmi altri 2 fl. della v. Lichenina al c. e m, perchè in essa ho trovato la mia guarigione. La sua specialità mi ha costretta a licenziare i due medici che mi curavano.
Emilia Cantoni, via Altogradi 4, p. 2.

CANICATTI, 23-11-06. — Prego spedirmi un fl. della sua miracolosa Lichenina al creosoto e menta. L'anno scorso ne provai un fl. e mi giovò grandemente nella mia asma.
Gaetano Salomia, via G. Mazzini 64.

GUINADI (Massa), 22-11-06. — Prego spedirmi subito 3 fl. della sua prodigiosa Lichenina al creosoto e menta.
Berrino Giovanni, presso la stazione.

BONAFRO (Campobasso) 23-11-06 — Ho trovato « efficacissima » la Lichenina al creosoto e menta per cui prego spedirmene altri 3 fl. con 15 gr. di essenza di menta.
Sac. Domenico Giannotti.

TOSS (Svizzera) 11-12-06 — Spedisca altri 6 fl. della sua « miracolosa » Lichenina al c. e m.
Binda Enrico
Wulflinger Strasse 23 (Ct. Zurigo).

GALATONE 11-12-06 — Mi spedisca un fl. di Lichenina al c. e m. perchè il mio amico Giuseppe Miccoli la trovò « efficacissima » e spero mi facesse lo stesso « miracolo ».
Caiò Salvatore di Paolo.

OVADA 11-12-06 — Speditemi un altro fl. Lichenina al c. e m. avendone già ottenuto « grande profitto » così completerò la guarigione.
Prof. Giovanni Rossi.

CASTEL S. PIETRO EMILIA 12-12-06 — Speditemi altri tre fl. Lichenina al c. e m. L'ammalato di tubercolosi con 6 fl. ha visto sparire la febbre ed i sudori notturni.
Gualandi Antonio, via Emilia 10.

CANNETO DI BARI, 14-12-06 — Avendo trovato « utile » la loro Lichenina al c. e m. prego spedirmene altro fl.
Dott. Celestino cav. Bruni.

SALUGGIA (NOVARA). 14-10-06 — Intrapresa la cura della vostra rinomata Lichenina al c. e m. e posso dire che la trovai « ottima » per la mia malattia per cui desidero continuarne l'uso.
Lorenzo Della Muia.

PALESTRO. 28-12-06 — Inviatemi subito un fl. vostra « miracolosa » Lichenina al creosoto e menta, avendo fede in essa per averla già sperimentata.
Franza Giuseppe di Francesco.

ADRIA, 12-1-07 — Prego spedirmi subito altri 6 fl. Lichenina al creosoto e menta, avvertendo che il mio stato di salute va di « bene in meglio ».
Antonio prof. Casellato.

TERRASINI, 13-1-07 — Prego spedirmi altri 4 fl. della vostra Lichenina al c. e m. Resto « ammirato » della vostra scoverta.
Cantoniere Terriciano Stefano.

NAPOLI 17-1-7. — Ho da un pezzo esperimentato la Lichenina al creosoto e menta ed i vantaggi splendidi che ne ho ricavato per gli effetti rapidi e duraturi mi inducono a manifestare loro la mia ammirazione per un preparato che in coscienza debbo dichiarare superiore a quanti altri ho avuto occasione di esperimentare, e che vengono lanciati in pubblico da una enfatica reclame. Volendo adoperarla in persona di mia famiglia prego inviarmene 3 fl. al prezzo di favore per noi medici.
Dott. Antonio Labate, Montagnola a Foria 72 (Villa Cristo)

NAPOLI, Salvator Rosa 353 — Posso attestare di avere largamente usata e sperimentata la Lichenina al creosoto e menta e dai risultati favorevolissimi ottenuti, lo stimo il miglior rimedio, sia nelle forme di catarro bronchiale, sia nella tubercolosi del polmone.
Prof. F. Scalese. Pareggiato in patologia e clinica medica all'Università, medico primario e consulente negli Ospedali.

Chiudiamo questa brevissima rassegna dando la prova di un altro miracolo recente.

CATANIA, 12-1-07. — Prego spedirmi un fl. di « Lichenina al creosoto e menta. Ho un'ammalata che nonostante le varie e dolorose cure di parecchi e distinti medici non accusa alcun miglioramento di sorta. Intanto or sono quattro lunghi mesi che guarda il letto è molto dimagrata, febbre continua, poco appetito, espettora continuamente con tosse ostinata. Temo per la sua gracile costituzione, per cui spero che la sua Lichenina voglia giovare alla salute poco promettente dell'ammalata.

E successivamente il 22-1-07 scrisse:

Prego volermi spedire subito altri 2 fl. della « miracolosa, insuperabile » Lichenina al creosoto e menta. Non è ancora finito il fl. speditomi or sono 6 giorni, e già posso attestarle che essa ha superato con mio compiacimento ogni aspettativa. La tosse ostinata, che non dava requie all'ammalata nè giorno nè notte è diminuita, lo spurgo purulento è scemato, la febbre si può dire cessata, l'aspetto principalmente dell'ammalata è del tutto cambiato, sicchè, o grandi benefattori dell'umanità, non posso dubitare più dei « miracolosi incredibili risultati » della loro grande opera umanitaria. Farò conoscere agli increduli il « mirabile effetto del portentoso rimedio.

L'ammalato guarito rappresenta la prova migliore dell'efficacia di un prodotto, e quando si tratta di malattie inguaribili allora con ragione dai medici e dai sofferenti il rimedio si ritiene di *efficacia miracolosa e meravigliosa.*

Tale è la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* contro tisi, turbercolosi polmonare bronco alveolite, bronchite fetida, e mottisgiaringite specifica, asma, affanno e simili gravi malattie respiratorie.

Costa L. 3 il fl. per posta L. 3.50 in tutto il mondo — Sei fl. L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabrica Lombardi e Contardi-Napoli via Roma 345.

Agli Industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE - *9 Giugno 1905 — Reg. Att. Vol. 213, N. 222,*
per « Mode de montage pour l'isolement des rails conducteurs électriques » della: *Société Anonyme des Manufactures des Glaces et Produits Chimiques de Saint-Gobain, Chauny et Cirey*, a Parigi (Francia).
La titolare è disposta a vendere la detta Privativa oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli
Agenti per l'Italia: Ing. **Barzanò & Zanardo.**
Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica; **Roma, Via Due Macelli, 9, e Milano, 24, Via Bagutta.**

ERNIE e loro **Guarigione** senza operazioni.
Gratis si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni **CURA DELLE ERNIE** a chi lo richiede con cartolina doppia, lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da una lira, o cinque francobolli da cent. 20 (da cent. 25 se dall'Estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta affrancata, chiusa ermeticamente, senza segni di provenienza. — Scrivere alla Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 8 - MILANO.** Consulti anche per corrispondenza ogni giorno dalle 10 alle 17.

Parafulmini
per Case, Palazzi, Ville Chiese Campanili, Fabbriche, Ciminiere, Polveriere ecc. secondo gli ultimi dettati della scienza. — Materiale solidissimo. — *Tariffe preventive gratis a richiesta*
Officina elettrica **F.lli G. C. Dalle Molle.** Fornitori dello Stato e delle Strade Ferrate. **Roma** Via Due Macelli 19-11. **Telefono 15-64.**

PRESSO
lo STABILIMENTO CAROSI
Via Flaminia N°. 195
Occasione veramente eccezionale
Coupè moderno, completo, con tutti accessori, fabbrica Ferretti, ottimo stato.
Milord usata, bel modello, fabbrica Ferretti.
Tilbury nuovissimo ultimo modello.
Visibili ogni giorno

VINO PROTTO
SCIROPPI e LIQUORI PROTTO
DITTA GIACOMO PROTTO
ROMA
Magazzini: **S. Pantaleo 60-61**

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	9.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			10.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.43*	8.15	8.30*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		17.55		21.—	
Velletri	7.40	9.55	17.5			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.20	
Fiumicino	8.62*		18.30	21.45		21.46*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma: Ore 7.10 - 9.50 - 12.25 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.
Albano-Marino - Partenze per Roma: Ore 6.57 - 7.27 - 13.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest.
Anzio-Nettuno - Partenze da Roma: Ore - 6.45 - 9.35 - 18.25.
Nettuno-Anzio - Partenze per Roma: Ore 6.26 - 11.36 - 17.12

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.50	8.6	9.30	11.35	15.—	—	18.20
Bagni a.	6.16	6.68	8.54	10.18	12.43	15.47	—	19.8
Tivoli a.	—	7.16	9.28	10.44	13.21	16.19	—	19.40
Tivoli p.	5.45	7.45	9.55	11.—	16.48	17.42	—	19.55
Bagni a.	6.20	8.11	10.18	11.35	17.18	18.17	—	20.20
Roma a.	7.25	8.55	11.5	12.52	18.—	19.28	—	21.13 fest

Stabilimento del I CICLO ROMANO
[illegible] - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30 14.— —	8.— 15.30 —	— 17.— —	9.30 18.30 —	11.— 20.— —	12.30 — —
per GENZANO	— — 10.—	7.— 13.— —	8.30 14.30 —	— — —	10.— 16.— —	11.30 17.30 —

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43 13.43 19.43	— — —	9.13 15.13 21.13	10.43 16.43 —	— — —	12.13 18.13 —
da GENZANO	8.13 14.13 20.13	9.43 15.43 —	— — —	11.13 17.13 —	12.43 18.43 —	— — —

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30 13.30 19.30	— — 21.—	9.— 15.— —	10.30 16.30 —	— — —	12.— 18.— —
GENZANO part.	— — —	7.15 13.15 19.15	8.45 14.45 —	— 16.15 —	10.15 — —	11.45 17.45 —

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano . . . . a.	6.27	7.56	—	10.16	13.58	17.34
Morlupo . . . . a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo . . . . a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.58	19.30f
Scrofano . . . . a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma . . . . . a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

Guida del Forestiere

MERCOLEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (si danno biglietti) dalle 9 alle
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia 6) dalle 9 alle 12.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 11 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle ore 8 alle 11.
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94. dalle 14 alle 17
Galleria PALLAVICINI, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15
Id. TENERANI, v. Nazionale 290, dalle 9 alle 12, dall 14 al tramonto.
Biblioteche: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14. dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il ed il messo dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11,3 dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Cripta Romana, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. COLONNA, p. del Quirinale 15, dalle 11 alle 15.
Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: accesso via della Fondamenta, viale del giardino.) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, GABINETTO DELLE MASCHERE, GALLERIA DEI CANDELABRI E ARAZZI, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 16.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ed ETNOGRAFO. v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.
Gallerie: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 16
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. D'ARTE MODERNA, Pal. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALLISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent 50.

Museo Capitolino di scultura, (p. del Campidoglio dalle 9 alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico Protomoteca p. el Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dall 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17
Colosseo Gallerie superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 7 alle 19.

Pour dames et demoiselles
Salle de conversation et de lecture Italienne Française — Leçons pratiques — 5 francs par mois — *Rue del Campidoglio N. 5.*

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, ed altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici del Popolo Romano.**

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

N. 32 stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 750.000
Aree fabbricabili in Città da L. 35 a L. 75 il m.q.
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 10 a L. 25 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio e Nettuno da lire 15.000 a lire 100.000.
Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.

Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15. escluse le feste.

Per comunità religiose o collegio vendesi o affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Remolo 18 fermo posta. 780

Avviso interessante Aggiudicatasi ai Signore Fra.lli D'Avack la cessione perpetua per l'annuo canone di L. 2256 dell'area e case presso il Vaticano in piazza e via del Mascherino N.i 37 al 43 con una oncia e mezza d'acqua. chi voglia ancora concorrere alla detta cessione può presentare offerte di aumento NON MINORE DEL SESTO sul detto canone a tutto l'otto prossimo decembre presso il sottoscritto Costantino Bobbio, Vicolo Sciarra N. 61. 861

Terreno vendesi vie Merulana-Labicana m.q. 5000. Trattative, Manfredi, Via Rasella. 127, mezzanino. ore 9-11 e 15-17. 869

Villino vendesi. 3 piani, 33 vani, sotterranei. largo giardino fabbricabile (Macao). Trattative Manfredi, via Rasella 127 mezzanino ore 9-11 e 15-17. 868

D'AFFITTARSI

Locali terreni ottocento metri quadrati bene illuminati e asciutti località centrale, si affittano intieri o separati. Rivolgersi Emporio Dominici, via Tomacelli 13. 869

III° CATEGORIA

25 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 16, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Per allieve di canto La signora Marianı De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio. via Cavour N. 6. Riverenzi iv. 58

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 764

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere P.e, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Giovane ventunenne pratico commercio conoscenza francese, inglese, cerca posto commesso viaggiatore. Miti pretese. Dispone cauzione. Referenze ottime. Scrivere: Viaggiatore 5-94 fermo posta. 851

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma. via Babuino 114 piano 2.o scala destra. maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

D'AFFITTARSI

Camera e salotto ed anche pensione Via Genova 29 Int. 6 837

Si affittano presso distinta famiglia camere elegantemente mobiliate, indipendenti, ariose, splendida posizione, prospicienti con balcone piazza Rusticucci. Scala comoda. Rivolgersi Piazza Rusticucci 34; int. 8. 862

Camera e salottino da studio ammobiliati d'affittare, Via Sant'Andrea delle Fratte 17. 867

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

2055 Vedendoti ho avuto dolorosa impressione che gelido vento abbia attraversato tua anima. Verno ha fugato ricordo promesso?.. Sono come sotto incubo terribile condanna, comunque imploro spiegazioni subito, mezzo suggerito. 868

27 Ricevuta ritarde lettera, perchè prima andò Marino. Dispiacemi operato Sp..., sorveglianza che esercita. Dovresti far valere energicamente tua autorità e farla smettere. Abbracciotti, baciotti. 869

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vagliata fascetta del giornale per meglio regolarne il servizio.